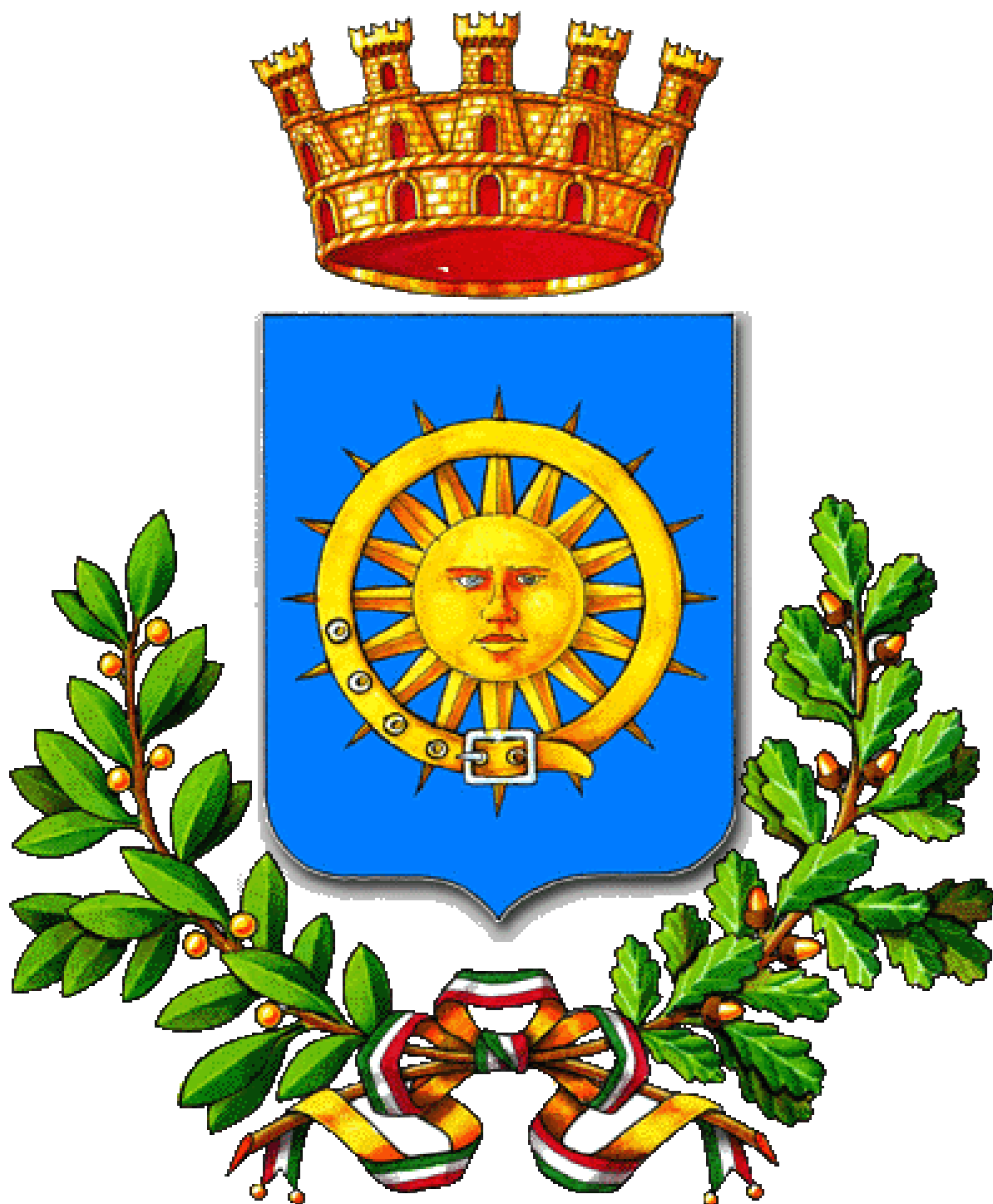


COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/09/2019



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Buongiorno a tutti, do la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Si procede con l'appello, che si riporta a parte, in delibera.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Buonasera, primo Consiglio dopo la pausa estiva, e partiamo con gli scrutatori.

Per la maggioranza Goccini e Bagnoli, per l'opposizione Santini.

Partiamo con il primo punto dell'Ordine del giorno.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora, una prima comunicazione, si comunica che ai sensi dell'art. 30 comma 1 della Legge n. 81 del 1993, e dell'art. 7 dello Statuto Comunale, sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, quelli che sono i Bilanci preventivi delle seguenti Liste e dei candidati:

Ilenia Malavasi – Partito Democratico – Ilenia Malavasi Sindaco – Correggio ai Cittadini – Le buone pratiche – Movimento 5 Stelle – Giovani per Correggio e La Sinistra Correggio, e questi atti sono stati pubblicati all'Albo Pretorio online del Comune.

I Rendiconti di spesa relativi all'ultima Consultazione Elettorale Amministrativa delle seguenti Liste e dei candidati:

Ilenia Malavasi – Partito Democratico – Ilenia Malavasi Sindaco – Le buone pratiche – Riccardo Rovesti – Correggio siamo noi – Giancarlo Setti e Movimento 5 Stelle.

Poi ho una seconda comunicazione da dare, vi ricordo l'appuntamento per domani, domani mattina sabato 28 settembre alle ore 11, presso la Pista di Atletica, ci sarà

l'inaugurazione, seguirà tutta una giornata di attività previste proprio per questo evento importante. Quindi siete tutti invitati.

Passiamo al secondo punto all'Ordine del giorno, quindi le comunicazioni del Sindaco.

Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

SINDACO

Sì, io devo comunicare due cose, la prima, ripeto anche qua, è una informazione che abbiamo dato qualche giorno fa, affinché possa rimanere agli atti e possa anche avere la giusta valorizzazione, e riguarda l'abbattimento delle rette nei servizi della prima infanzia, ossia negli asili nido, rispetto a una scelta che è stata fatta dalla Regione Emilia Romagna, che ha per tre anni ipotizzato un Fondo da destinare alle Amministrazioni Comunali per l'abbattimento o l'eliminazione delle rette. La scelta della nostra Amministrazione che ha ricevuto risorse importanti, come tutti gli altri Comuni di questa Regione, per quanto ci riguarda, circa 106.000 euro, è stata quella di abbattere interamente, quindi di eliminare comunque le rette per le famiglie che hanno un Isee da zero a 10.000 euro, nell'anno scolastico che abbiamo preso per fare queste valutazioni, che è quello che è appena terminato, essendo che stiamo raccogliendo, ovviamente, i dati dell'anno in corso, che da poco è iniziato, sono 29, che avranno un risparmio di circa 530 euro all'anno, che era il costo della retta minima che veniva pagata nelle nostre strutture pari a 53 euro.

Il 50% invece di abbattimento delle rette sarà fatto nella fascia più importante e anche quella più numerosa delle nostre famiglie, la maggior parte delle famiglie che frequentano queste strutture, ricadono in questa fascia di reddito, dai 10.000 ai 22.000 euro, sono circa 90 le famiglie che quindi con i dati che abbiamo in mano andranno verso questa riduzione, del 50% del taglio della retta, dell'abbattimento.

L'altra fascia, poiché la legge regionale prevede che l'abbattimento rette venga nella autonomia che viene lasciata alle Amministrazioni, venga fatta fino a un Isee pari a 26.000 euro, nella ultima fascia, quindi che è quella da 22.000 a 26.000 euro, che per noi corrisponde circa a 15 / 16 famiglie, quindi una fascia abbastanza, più limitata, un abbattimento che corrisponde circa al 30% della retta che veniva pagata. Questo significa che ci sarà un range di minori spese a carico dei nuclei familiari, da un minimo di 530 euro a un massimo di circa 1.300 euro. Un dato sicuramente importante, anche perché riguarda il 70% delle famiglie comunque frequentanti i nostri servizi, quindi sicuramente un dato comunque importante, per i nostri bambini che sono in totale 192 frequentanti le nostre strutture per i nostri posti nido.

Quindi un dato sicuramente di grande qualità, che ci tenevo a comunicarvi, ovviamente è stata mandata a tutte le famiglie questa comunicazione, per prendere ovviamente contatti con gli uffici e procedere ovviamente con l'attivazione di questo

nuovo piano tariffario che riguarda tutte le strutture comunali a gestione diretta, a gestione indiretta, in convenzione, e in appalto, ovviamente sempre limitato al segmento 0-3.

L'altra informazione che desidero dare riguarda due deleghe che ho deciso di dare a due consiglieri comunali, era una delle cose che mi ero prefissata, anche in continuità con il mandato precedente, per valorizzare comunque il ruolo dei consiglieri, ovviamente ben consapevoli della difficoltà di svolgere comunque questo ruolo, che però per me è un ruolo importante anche di, come antenna, comunque all'interno del territorio, per continuare a tessere le azioni e anche per mettere quindi all'Amministrazione di avere un buon radicamento e dei buoni contatti con i cittadini, con le Associazioni, con le categorie sociali, con le categorie imprenditoriali, ho deciso quindi di farci supportare anche come esecutivo da altre due persone, che avranno ovviamente delle deleghe, senza una gestione ovviamente economica, che non spetta comunque al consigliere comunale, che sono Erik Sassi, con una delega alla Agricoltura, per le competenze che lui ha in questo settore, e che è anche una sua conoscenza ovviamente personale, e Ghiu Zaccarelli, che non è presente ma che ovviamente è informata di questa scelta, che abbiamo condiviso, rispetto alla delega delle pari opportunità.

Mi fermo qui, nel corso del mandato dei prossimi mesi non escludo che ci possano essere ovviamente altri conferimenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al punto successivo.

Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 27 LUGLIO 2019.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Quindi poniamo in votazione:

| | |
|-------------|-----------|
| Favorevoli: | 13 |
| Astenuti: | 1 (Setti) |
| Contrari: | nessuno |

Quindi approvata con 13 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario.

Passiamo al punto n. 4 all'Ordine del giorno.

Punto 4 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2018, CORREDATO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passo la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì grazie, innanzitutto buonasera a tutti. Il Bilancio Consolidato lo abbiamo guardato nel dettaglio in Commissione, fatto anche di molti numeri.

Io in questa sede nel presentarlo do un attimo atto di quella che è la natura del Bilancio Consolidato in sé, cioè che prevede la consolidazione dei numeri di bilancio del Comune con quelli delle Società ed Enti ad esso partecipato. Abbiamo individuato un perimetro di consolidamento nel nostro Bilancio, all'interno del quale rientrano le Società nei confronti delle quali il Comune ha partecipazioni, salvo, per quanto concerne la delibera odierna, salvo le società partecipate, e nel dettaglio per quanto concerne il Comune di Correggio, la società Iren SpA che quindi essendo appunto quotata in Borsa è esclusa dal perimetro di consolidamento del nostro Bilancio.

Abbiamo già nel febbraio di quest'anno consolidato il nostro bilancio con quello dell'Istituzione, con quello di ISECS, pertanto restano solo una serie di partecipazioni tutte consolidate con metodo proporzionale, quindi in proporzione alla quota della nostra partecipazione, e ai fini anche del verbale a questo punto darei atto e ricorderei quali sono:

Facor, le Farmacie Comunali per un 40%;

ACER di Reggio Emilia per un 3,67%;

AGAC Infrastrutture, la nostra partecipazione è del 3,54%;

Piacenza Infrastrutture è dell'1,41%;

Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, partecipazione del 2,94%;

Azienda Consortile ACT 2,94%;

Lepida SpA, la nostra partecipazione è dello 0,0016%;

ASP Magiera Ansaloni il 5,90%.

Infine: Centro Studi e Lavoro La Cremeria, la nostra partecipazione, sempre consolidata all'interno del nostro bilancio, è del 7,90%.

Ripeto i numeri li abbiamo visti in Commissione, naturalmente laddove vi fossero questioni nel corso del dibattito possiamo affrontarle. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiede la parola Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente, solo per dire che avendo votato contro il Bilancio comunale per coerenza votiamo contro anche al consolidato, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Altrimenti possiamo passare al voto per la delibera, per l'approvazione.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli:

Contrari: 4 (Rovesti, Nicolini, Santini e Setti)

Astenuti: nessuno.

Quindi approvata.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, quindi votiamo l'immediata eseguibilità:

Favorevoli:

Contrari: 4 (Rovesti, Nicolini, Santini e Setti)

Astenuti: nessuno.

Quindi passiamo al punto n. 5 dell'Ordine del giorno:

Punto 5 all'Ordine del giorno: **RECEPIMENTO DELLA D.A.L. n.186/2018 IN MATERIA DI DISCIPLINA DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE CON CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO ED INDIVIDUAZIONE DELL'EDIFICATO SPARSO O DISCONTINUO.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie e buongiorno, sì qua si tratta appunto di una tematica molto molto tecnica, e anche piuttosto complessa nel suo articolato, comunque la Regione ha emesso questa delibera di modifica sostanziale al metodo di calcolo degli oneri di costruzione, dei contributi di costruzione in genere, e anche cercando di parametrare il costo in funzione dell'area in cui avviene l'edificazione o la ristrutturazione.

L'obiettivo generale diciamo, politico, di questa delibera regionale, e che andiamo con questo atto a recepire, è quello di imporre maggiori oneri per chi costruisce sul territorio non urbanizzato, quindi in territorio agricolo, e quindi favorire gli interventi di recupero urbanistico di quanto già esistente e dismesso o non utilizzato, penalizzando appunto tutto quanto viene richiesto al di fuori del territorio urbanizzato.

Contestualmente viene ridefinito, definito è meglio dire, il concetto di territorio urbanizzato, cioè tutta quell'area su cui già esistono abitazioni e/o strutture industriali o artigianali, o sportive, e altro, e la delibera prevede appunto anche la approvazione della planimetria in cui viene individuato a livello locale il territorio urbanizzato e quello che è l'edificato sparso e discontinuo.

Questa definizione prevista per il nuovo strumento urbanistico, il P.U.G., che sarà poi approvato più avanti, la dobbiamo obbligatoriamente adottare proprio perché sennò adoteremmo una delibera senza un riferimento planimetrico a cui fare riferire i costi.

L'altro aspetto di questo atto è che la Regione ha riclassificato i vari Comuni, attribuendo a Correggio la Classe 1, siamo passati quindi da una Classe 2 ad una Classe 1, quindi ad un incremento, un aumento del valore dell'edificato, e quindi di conseguenza anche un aumento dei costi per chi interviene sul nostro territorio.

L'idea della Regione era quella di attribuire la Fascia 1 a tutti quei comuni bene o male sulla Via Emilia, e quindi confinanti con il capoluogo di provincia, quindi

Correggio rientra perfettamente in queste caratteristiche, oltre ad avere circa 26.000 abitanti, quindi essere il secondo comune della provincia. Quindi questa modifica della classe di appartenenza, dalla Classe 2 alla Classe 1 comporta un aumento e quindi in teoria avremmo un incremento degli oneri di costruzione a parità di interventi di edilizia. In realtà tutto il resto di questa normativa che andiamo a recepire va in direzione opposta, cioè di ridurre il beneficio per i conti dell'Ente, tant'è che abbiamo stimato una riduzione di incassi a parità di interventi di un 10 / 15 %, poi adesso vedremo perché non è semplicissima la stima sulla base di queste nuove indicazioni regionali.

Oltre ad approvare in linea generale l'impianto di questa Legge, siamo andati però, visto che la legge stessa lo consente, a mantenere determinate scontistiche, determinate riduzioni, che avevamo già in essere nell'attuale metodo di calcolo, ricordo che sono circa 20 anni che l'Ente mantiene lo stesso criterio di calcolo e gli stessi valori di costo di costruzione, e quindi obiettivamente era anche un intervento da fare, di aggiornamento.

Da un punto di vista degli interventi in cui si incrementa la riduzione rispetto a quanto previsto dalla delibera, per scelta appunto dell'Ente, si è introdotta la volontà di promuovere la riqualificazione del Centro Storico, in particolare nelle cortine edilizie dei portici, di uso pubblico, incrementando quindi la riduzione già prevista dalla delibera regionale, e c'è una apposita tabella a cui far riferimento per definire i singoli valori, che non vado a ripetere, visto che è già indicata in modo molto chiaro nell'atto.

Un altro intervento di riduzione che abbiamo voluto sostenere riguarda gli interventi relativi a residenze per anziani a strutture socio assistenziali, sanitarie ed educative, poiché riconosciamo un valore socio assistenziale svolto da tali strutture, in particolare quelle convenzionate con l'Ente, riducendo su questi interventi il valore unitario degli U2 del 30%.

Analogamente negli interventi di edilizia residenziale e sociale, anche qui riduciamo i valori unitari delle U1 e delle U2 del 20%.

Altri interventi di riduzione riguardo a quelle che sono le aree ecologicamente attrezzate, in cui anche qua riduciamo la U1 e la U2 del 20%, la stessa cosa per le tettoie, destinate a depositi di materie prime, quindi qua siamo in ambito artigianale-industriale, qui abbiamo previsto una riduzione degli U1, oneri di urbanizzazione primaria, del 30%, degli U2, oneri di urbanizzazione secondaria, del 30%.

Poi ulteriori misure di qualità edilizia, anche qua se l'intervento prevede una qualità edilizia superiore, da un punto di vista di efficienza energetica, in termini di sicurezza sismica e sostenibilità dell'edificio, anche qua abbiamo stabilito delle opportune riduzioni, sia degli oneri di urbanizzazione primaria che secondaria, con apposita tabella di riduzioni.

Un altro coefficiente introdotto è quello legato invece alle attività di logistica, in cui invece abbiamo previsto un incremento dei costi, proprio perché la logistica va ad interessare il territorio sia da un punto di vista di grande occupazione di spazio sia con conseguenze sull'incremento del traffico e quindi dell'inquinamento, e quindi abbiamo introdotto dei coefficienti penalizzanti, questo tipo di interventi, di attività di logistica, quindi con un K_d uguale a 2, un K_s uguale a 2, sempre su questi coefficienti penalizzanti.

Poi abbiamo sugli interventi di struttura sovracomunale in ambito, che hanno un rilievo sovracomunale quindi in ambito commerciale, di rilievo sovracomunale, abbiamo previsto la possibilità di mantenere il contributo straordinario all'interno del territorio urbanizzato.

Infine, abbiamo adeguato i valori delle monetizzazioni dei parcheggi, anche qua eravamo con dei valori estremamente bassi, fuori mercato, tant'è che in caso di cambio destinazione d'uso o di intervento all'interno del centro abitato, da un punto di vista economico, conveniva monetizzare il parcheggio piuttosto che realizzarlo a favore appunto della nuova utenza o anche dei residenti e delle attività commerciali, e quindi si è andati ad adeguare i valori delle monetizzazioni a valori più adeguati al mercato.

In generale comunque questa norma va a penalizzare, come ho detto in introduzione, tutte quelle che sono le costruzioni in ambito agricolo, in ambito non urbanizzato e va appunto a ridurre i costi in tutto quello che è l'intervento sull'esistente. Quindi si cerca di favorire interventi su aree dismesse, tipo ad esempio capannoni non più utilizzati e già ad esempio nel nostro P.R.G. destinati a trasformazione in ambito artigianale, quindi da artigianale a residenziale, interventi che sono anche già in corso in questi anni sul nostro territorio, e non ha ripercussioni questa normativa sull'imprenditoria agricola perché rimane praticamente esente da oneri come già attualmente. Non sono previsti oneri per la modifica dei prospetti mentre prima erano previsti, e come ho detto prima abbiamo nella planimetria generale del territorio comunale, abbiamo equiparato le case sparse diciamo così, l'edificato sparso e discontinuo agli stessi valori del territorio urbanizzato, per non penalizzare interventi di recupero in ambito rurale, che senno sarebbero stati permessi solo a proprietari di terreni, quindi ai possessori di attività agricola, invece in questo modo riusciamo a permettere intervento anche in ambito agricolo di recupero di un edificio rurale anche a persone che non hanno l'attività agricola.

In ogni caso faremo appunto un periodo di sperimentazione di queste nuove, di questa delibera, di applicazione della delibera, e poi dopo si rivedrà tra qualche mese come si comporta e poi andremo ad aggiustare le eventuali discrepanze che andiamo a individuare nel corso dell'attività istruttoria. Grazie.

Cedo la parola a Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io credo che l'inizio di questa consiliatura da questo punto di vista non potesse partire peggio, spiego.

Questa è una normativa che è in vigore in Emilia Romagna già da un paio di anni, siamo tutti, i Comuni del nostro distretto, quindi non solo noi, in ritardo nella applicazione, e non lo si capisce perchè 15 anni fa quando si era di fronte al boom dell'edilizia e i Piani Particolareggiati, i Piani di Sviluppo Aziendali, erano all'ordine del giorno, ogni Consiglio Comunale aveva almeno una decina di punti che riguardavano questi aspetti, al netto degli ultimi tre o quattro mesi che ci hanno visto tutti impegnati nel confronto elettorale, non si capisce perchè non sia stato portato all'attenzione di questa assemblea questo provvedimento già dall'inizio dell'anno.

Dico questo non perchè sia contrario a quanto dobbiamo recepire per forza di legge superiore, quindi è un atto dovuto sotto certi aspetti, però ci son delle scelte politiche che, l'altra sera in Commissione abbiamo pavidamente iniziato a controllare, a capire, a studiare, ma non ci sono stati neanche dati pienamente gli strumenti, e aggiungo per tempo, perchè un conto è dire: “guardate questo è e questo diventa”, un conto è entrare nel merito delle scelte che la Giunta ha fatto, che gli uffici hanno proposto, la Giunta oggi propone all'aula consiliare che vanno in ogni caso al netto della ovvia e puntuale debbo dire premura dell'assessore nel dire che manterremo alta l'attenzione, monitoreremo l'applicazione di queste nuove regole, diciamo, con l'applicazione degli oneri di costruzione e di urbanizzazione e quindi ci riproponiamo di intervenire nel prossimo futuro se dovessimo vedere discrepanze, problematiche, cosa che in ogni caso credo che sia sempre di buon senso quando si cambia regime di imposizione rispetto al passato. Ci sono delle valutazioni molto importanti e strategiche, prima fra tutte il classamento del territorio, accettare la prima classe per Correggio vuol dire creare grosse discrepanze con i Comuni limitrofi, e non parlo di Reggio città che in ogni caso è distante venti, ventidue chilometri rispetto a Correggio, ma intendo ad esempio comuni che sono quasi conurbati con il nostro territorio, perchè già facenti parte della vecchia municipalità di Correggio in particolare Rio Saliceto che dovrebbe trovarsi in Classe 3, due classi di differenza tra noi e Rio Saliceto vuol dire rendere veramente poco competitivi i nostri territori limitrofi a quel comune e invece lasciare più spazio di crescita a loro. San Martino si diceva che dovrebbe crescere di una classe, quindi si porterà da Classe 3 a Classe 2, in ogni caso stessa problematica si ripropone su San Martino benchè San Martino abbia solamente la zona di Gazzata come zona di espansione industriale, perchè tutto il resto del territorio urbano e periurbano diciamo di San Martino, che quasi ha rischiato la conurbazione con Correggio, è satura, perchè hanno costruito i capannoni

fino al confine comunale, poi l'assessore Testi che è tecnico in quel comune sa meglio di me quello di cui sto parlando.

Quindi questa differenza di classe temo potrà penalizzare alla lunga delle scelte, già oggi comperare casa a Rio Saliceto, come dire, costa meno che a Correggio, di conseguenza però allo stesso tempo molti servizi ruotano intorno alla nostra città. Cioè, noi dovremmo sempre, a mio avviso, sempre più in urbanistica, visto che è anche il legislatore regionale che ci porta a fare questo con la costruzione dei Piani Regolatori (li chiamo ancora così per capirci), a fare a livello distrettuale, a livello quantomeno di Comune, di area un pochettino più vasta di quella comunale, per evitare che nascano a distanza di pochi chilometri, addirittura di un fosso, delle grosse discrepanze. Penso ad esempio ad una casa che dovrà essere costruita in territorio di Mandrio che avrà in ogni caso una tassazione nella costruzione più alta rispetto a poche centinaia di metri di là nel comune di Rio Saliceto. Questo non solamente in virtù del cambio delle aliquote ma proprio del classamento diciamo.

Per quanto riguarda invece la scelta dei confini, cioè della perimetrazione dei nuclei urbani, anche questa sembra una questione di poco conto, però in Commissione noi non siamo riusciti a capire quale è stata la logica chiara che ha seguito, in quanto abbiamo appurato che non coincide con quello che è il limite amministrativo dell'urbano, cioè con una delibera di Giunta periodicamente la Giunta consiliare decide quali sono ad esempio i limiti del capoluogo, della frazione, quindi dove porre per capirci il cartello di inizio e fine del nucleo urbano, questo invece a livello urbanistico non c'è una coincidenza per quanto riguarda gli oneri di costruzione e di urbanizzazione tra questi due elementi, ma avvia una nuova perimetrazione che da quel che si è capito ha cercato di seguire da una parte i Piani Particolareggiati ancora in essere e vigenti con Convenzione attiva, così ci ha detto l'architetto Andrea Pianese, dall'altra parte di mantenere diciamo una linea di buon senso nell'identificare quello che è il nucleo consolidato, però poi arrivano delle cose strane come Via Monache (faccio un esempio per citarne uno su tutti, che è emerso anche in Commissione, dove a differenza di una sponda di strada, di una carreggiata di cinque metri di larghezza, non stiamo parlando di una bretella di una tangenziale, ma stiamo parlando di una strada urbana, di fatto, un lato è urbano, l'altro lato è completamente agricolo benché vi sono case che sono consolidate e infrastrutturate con il resto dell'urbano, cioè non siamo nell'aperta campagna dove ovviamente non si può far altro che identificare la singola casa.

Mandrio, se dovessi citare qual è il nucleo urbano storico di Mandrio, è stato tagliato fuori, che è tutta quella parte di case che si sviluppano lungo la strada Via Vecchia Carpi, che sono completamente escluse, mentre viene all'interno considerata la nuova estensione, si dice, perché il Piano Urbanistico dovrebbe essere ancora a livello di convenzione attivo.

Oppure altre situazioni laddove ci sono zone di rispetto agricolo che vengono ricomprese all'interno dell'area consolidata perchè facenti parte della medesima proprietà ma fuori da un Piano, mi riferisco in particolare a un lotto che è quello dove adesso c'è il parcheggio SPAL che era tenuto bianco, libero dal cono ottico visivo imposto dal P.R.G. che viene riperimetrato invece all'interno del nucleo consolidato, e dico giustamente, ma ci sono anche altre aree che probabilmente anche se la pianificazione di piano oggi non le ricomprende tra le aree di espansione o di consolidamento, ma fanno parte di medesime proprietà e di medesimi lotti, diciamo in questo caso produttivo, e/o residenziale.

Cioè, l'attenzione, a mio avviso, che doveva essere posta in questa fase di definizione dei confini doveva essere maggiore, immagino che ci sarà il tempo anche nel futuro per poter operare, certo è che da metà ottobre, questa nuova normativa sarà cogente e quindi interverrà.

Bene, quella che è la logica che sottintende la legge regionale, cioè diminuire il consumo di terreno, io ho fatto i miei primi dieci anni di consigliatura in quest'aula lottando contro la cementificazione del territorio, però in questo caso dobbiamo vedere come ci si arriva all'obiettivo, il contenimento del consumo di suolo lo si fa anche diciamo così penalizzando le nuove costruzioni in terreno vergine diciamo o in un tessuto extra urbano, ma bisogna stare attenti che questo non diventi semplicemente un orpello per i cittadini che vogliono operare.

Chi si troverà ad affrontare un piano di prefattibilità in zona agricola dove spesso lo strumento da la possibilità di non costruire sull'area di sedime, quindi di abbattere l'edificio che è l'unico che noi andiamo ad identificare. Come è stata strutturata attualmente nel Comune di Correggio, si dice: "Noi identifichiamo nel P.R.G. attraverso i cerchiolini rossi quelli che sono gli edifici dell'edificato sparso, cioè i fabbricati che fanno parte dell'edificato sparso", è il fabbricato che fa parte, nel momento in cui lo abbatto, e all'interno di un piano di prefattibilità ad esempio perchè a ridosso della strada lo vado a riposizionare nel Lotto perchè questo provvede la normativa vigente, io esco dall'area di sedime, non ho più il fabbricato originale, spesso e volentieri questa operazione mi porta a recuperare i vecchi volumi di dieci in abitativo, perchè è anche il senso di prefattibilità cioè quello di recuperare questi fabbricati rurali che altrimenti andrebbero, rimarrebbero, diciamo, al loro destino, andrò ovviamente a pagare molto di più rispetto all'attuale, perchè esco da quella che è diciamo la facoltà che viene data, riconosciuta, al singolo edificio che non esisterà più perchè ne verrà costruito uno nuovo, è una nuova costruzione. Quindi quando io vado ad applicare, tecnico, per il cittadino, la normativa nuova, dovrò calcolarla non con l'aliquota, tra virgolette, agevolata, come se fosse all'interno di un nucleo urbano consolidato, ma come un edificio nuovo in territorio agricolo extra urbano, e quindi rientra nella perimetrazione nuova che si somma al fatto che siamo in Classe 1 e quindi è un aumento.

Per quanto riguarda gli interventi sui portici e le facciate molto bene, però questo avviene solamente se vi è una ristrutturazione globale del fabbricato che prevede un qualche cambio di destinazione d'uso o un aumento per questioni interne di Su, di superficie utile, perchè nel grosso degli interventi che vengono fatti, che si fanno addirittura con una semplice CILA, con tutto il piano del colore, con tutte diciamo le relazioni tecniche del caso, non c'è nessun onere da pagare, io per la CILA pago semplicemente i diritti di segreteria, i 30 e passa euro, che tra l'altro a Correggio mi compiacio sono anche bassi rispetto ad altri comuni, e di conseguenza non ho un effetto di volano per incentivare le ristrutturazioni di portici e di facciate, questo c'è se all'interno di una ristrutturazione in centro storico ad esempio, o vado a metter mano a qualche cambio di destinazione d'uso, come dicevo, o ad un piccolo aumento interno di superficie, cosa che è molto limitata perchè in centro storico capite bene non si può costruire nuovi fabbricati, a meno che non sia un volume considerato incongruo, volume considerato incongruo posso dire tipo la "Scrivanà", che poi forse lì siamo già appena fuori dal centro storico, la "Scrivanà" viene abbattuta e rifatta, ecco questa è la norma che si posa in maniera perfetta per quel tipo di riqualificazione, perchè è considerato un fabbricato "non congruo".

Su tutti gli altri fabbricati che invece sono da restauro scientifico in giù, a restauro conservativo, ovviamente, la superficie che posso andare a incrementare è veramente limitata ed è solamente all'interno della planimetria, che ne so, una cantina che riesco ad aggregarla perchè c'è il rapporto aereo illuminante garantito e quindi faccio un pochetto di Su in più, solo in virtù di quello, degli oneri da pagare, allora lì se faccio interventi di facciata lo sconto.

Noi abbiamo bisogno invece per rendere più bello come, lo abbiamo visto anche in questi anni, nascere il nostro Centro storico, poi come dire ieri sera in piazza c'eravamo quasi tutti, il fatto di avere dei palazzi sui corsi principali, belli, decorosi, io dico anche possibilmente ripuliti dai cavi elettrici, crea un qualcosa di bello, come percezione, per tutti, quindi sposo in pieno questa scelta della Giunta, sia a livello di filosofia di intervento che anche di come approcciarsi alla città. Bisogna vedere che però sia diciamo un segnale che diventi efficace, temo, per quella che è l'esperienza edilizia in corso a Correggio, che siano pochi i casi in cui si riuscirà a beneficiare di questo sconto, perchè ripeto è legato al fatto di pagare oneri, tutti gli interventi in facciate e nei portici sono privi di oneri, e di conseguenza non arriva quell'effetto volano attrattivo che vorreste diciamo apportare, quindi positivo questo segnale, cerchiamo però di lavorare ancora di più per rendere effettivamente conveniente, con sgravi in quello sì invece nell'occupazione ad esempio del suolo per i cantieri, per chi fa questi interventi in centro storico dire: "Va bene, sistemi la facciata, sistemi il portico, io non ti chiedo l'occupazione di suolo per le settimane, i mesi che ti servono, perchè voglio che tu ristrutturi", come un tempo, mi ricordo, Claudio Ferrari, quindi cito un Sindaco di alcuni anni fa, in un'epoca in cui il nostro bilancio aveva maggiori

risorse, dava incentivi diretti fino al 50% per le pavimentazioni, perchè voi sapete il portico è spazio privato ad uso pubblico, è interesse del privato mantenerlo in buon ordine, ma è interesse della città mantenerlo in sicurezza perchè la gente non si faccia male, possa percorrere in maniera piacevole e sicura i nostri portici.

Quindi il voto che esprimerà il nostro gruppo consiliare sarà di astensione non per sfiducia nella norma regionale che, ripeto, è d'obbligo recepirla, non per sfiducia in quelle che sono le proposte, che alcune vengono da noi salutate in maniera positiva, ma vi sono ancora diverse ombre che non siamo riusciti al momento, anche con la Commissione convocata tra l'altro alle 18,30, quindi abbiamo finito che erano le 20,30, cioè ha lavorato la Commissione, è stata una Commissione che non è che si è persa in chiacchiere inutili, ma aveva bisogno di un pochino più di tempo per affrontare e forse anche capire meglio le questioni che erano in sul piatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, colgo l'occasione che il collega Nicolini ovviamente mi ha citato, e ha fatto riferimento ovviamente alla Commissione consiliare nella quale si è discusso oltre che di urbanistica ovviamente di territorio e di ambiente, ma in particolare della D.A.L. che oggi è posta all'ordine del giorno in deliberazione di questo consesso.

Che dire, Nicolini, sì la Commissione si è riunita, ha approfondito, ovviamente, giustamente due ore un quarto, due ore e venti, forse non sono state sufficienti, ma sono state dal mio punto di vista necessarie ed indispensabili per conoscere quelli che sono i principi che sono stati dati dall'Amministrazione e quindi dalla Giunta e per capire qual è l'orientamento politico che attraverso questa delibera regionale viene attribuito ovviamente alla delibera di quest'oggi.

Beh, io prendo atto con grande favore che intanto, ovviamente, questa delibera interviene andando a ridurre quello che è il costo di costruzione e quelli che nel suo complesso sono gli oneri di urbanizzazione, e di questo ovviamente prendo atto che anche il collega Nicolini ha dato atto e ha ovviamente sottolineato la importante fondamentale valenza.

Per contro, ovviamente voglio sottolineare che vi sono altri aspetti di ordine politico che ovviamente vanno quest'oggi valutati e che sono stati oggetto di valutazione e di analisi anche all'interno della Commissione e che sono quegli ulteriori interventi che la Giunta stessa e che quindi l'imprinting politico dell'Amministrazione Comunale ha

attribuito ulteriormente andando ad apportare nuovi ed ulteriori, ovviamente, sconti su quelle che sono gli oneri di urbanizzazione e il costo, ovviamente, di costruzione, che sono tutti volti a mantenere fede per recepire quello che ovviamente è un obiettivo di tutti, essenziale ed irrinunciabile, in primis quello dell'ulteriore consumo di territorio, secondo quello del recupero ovviamente dell'esistente e quindi intervenire senza dover approfittare o dovere dare corso a consumo di territorio, e ovviamente porsi al fianco dei proprietari immobiliari, ma comunque a coloro i quali ovviamente necessitano di intervenire su edifici o sul territorio nel rispetto di quelle che sono le linee guida e i principi che ne vengono dati.

Beh, quando lei collega Nicolini faceva riferimento al ritardo nel recepimento mi vien da dire no, non siamo assolutamente in ritardo, intanto voglio precisare che siamo assolutamente nei termini rispetto a quelle che sono ovviamente le indicazioni normative, si è voluto ovviamente analizzare ed approfondire quelli che sono effettivamente e quantomeno comprendere quelle che possono essere o potrebbero essere le ricadute sul territorio. E questo ovviamente ha comportato una serie di analisi che abbiamo discusso e abbiamo ovviamente portato all'interno della Commissione. Così come anche la questione della perimetrazione, va da sé che, come diceva anche l'assessore poc'anzi, ma come ci ha spiegato attentamente l'architetto Andrea Pianese la sera della Commissione, si tratta di una perimetrazione che non è una perimetrazione definitiva, una perimetrazione che oggi chiude, ma che ovviamente rappresenta un punto di partenza, che attraverso ovviamente un periodo di analisi, di verifica, e di attenzionamento, che gli uffici stessi manterranno su quanto, diciamo così, è stato stabilito anche da un punto di vista cartografico, perchè ce lo siamo visto, lo abbiamo analizzato, consentiranno all'Amministrazione stessa di essere maggiormente puntuali e di fare delle riflessioni e perchè no riflessioni ovviamente condivise fra tutti.

Tanto è vero che, e questo è stato frutto anche della comunicazione del discorso programmatico del nostro Sindaco in sede di insediamento, sarà questa la Legislatura attraverso la quale verrà dato corso ovviamente al Piano Urbanistico Generale e attraverso ovviamente l'attivazione di questo percorso si andranno a fare quelle ulteriori valutazioni, e quegli ulteriori ovviamente aggiustamenti che necessitano e che sarà opportuno ovviamente condividere nel percorso che andremo ad intraprendere.

Quindi io anticipo che il nostro gruppo ovviamente voterà a favore perchè, come ho già detto, questa delibera interviene e migliora ovviamente da un punto di vista sia economico, ma anche da un punto di vista ovviamente di imprinting politico, quella che è diciamo l'azione da un punto di vista sia urbanistico, tendendo ovviamente alla riduzione del consumo del territorio, e quindi ovviamente la facciamo nostra e ovviamente la mettiamo a disposizione attraverso una analisi che possa essere poi in futuro condivisa.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora, alcuni chiarimenti, come ho detto nell'introduzione, questa delibera diventava operativa, poi lo ha detto anche Nicolini, a prescindere dal nostro voto in Consiglio, quindi avremmo messo in grossa difficoltà gli uffici da un punto di vista pratico nell'affrontare le pratiche edilizie che venivano presentate, quindi è un atto dovuto, e come ho anche detto nell'introduzione quando andremo a studiare il P.U.G., per poi arrivare all'approvazione del P.U.G., rivedremo parecchie cose, in primis il territorio urbanizzato, che la legge definisce in funzione del P.U.G. mentre ora siamo ancora al vecchio P.R.G., quindi avremo modo in questo lasso di tempo di capire gli eventuali errori e aggiustarli, e non è neanche un caso che la stessa Regione, tramite i suoi Dirigenti, abbia già inviato delle Circolari correttive, e di spiegazioni delle criticità emerse nel testo di legge. Quindi è un processo diciamo in itinere, e dobbiamo tenere ovviamente le antenne dritte per poter apportare le modifiche necessarie.

Prima della classificazione ci avevamo pensato al problema dell'aumento di costo passando da Classe 2 a Classe 1, è anche vero però che di fatto Correggio è già ad un costo superiore rispetto ai paesi vicini, faccio il confronto con San Martino in Rio che conosco abbastanza bene, ci sono tanti che scelgono di andare a vivere a San Martino in Rio non solo da Correggio anche da Modena e da Reggio, sia per il costo e sia per la posizione baricentrica rispetto a più città, e quindi è un problema che secondo me c'era anche prima, forse viene amplificato, ma non credo necessariamente, comunque anche questo aspetto viene valutato, comunque il passaggio di una sola classe non credo che sia una modifica sostanziale, ci sono altri comuni che hanno avuto un passaggio nettamente superiore, di più di una classe, quindi quello potrebbe essere un problema, anche perchè non hanno un tessuto e un numero di abitanti come a Correggio che, appunto, è il secondo comune in provincia.

La perimetrazione ripeto l'abbiamo impostata in questo modo, la rivedremo in funzione del P.U.G. proprio perchè lo strumento lo prevede.

Portici e facciate: abbiamo introdotto questo sgravio per dare già un primo segnale, ma questo non esclude, perchè lo abbiamo anche nel programma di mandato, di lavorare per ulteriori sgravi mettendoli a bando o trovando altri sistemi, come può essere appunto lo sgravio sull'occupazione di suolo pubblico suggerito da Nicolini, quindi credo che avremo ampio margine di miglioramento su questa delibera che approviamo oggi. Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente, perdonerete se non sono così precisa come i colleghi che mi hanno preceduto, ma come già si ricordava questo è un tema molto tecnico e molto complicato, quindi ringrazio anche l'architetto Andrea Pianese che nella Commissione ci ha veramente spiegato una materia che, ribadisco, è molto complicata, molto tecnica, io però, mi perdonerete se farò delle inesattezze non volute, ma alcune valutazioni mi sento di farle.

Prima di tutto il D.A.L. approvato dalla Regione in dicembre del 2018 è comunque stato oggetto di vari cambiamenti, di varie modifiche nel corso di questi mesi, e quindi comunque già gli incontri esplicativi da parte della Regione sono stati fatti nel mese di luglio, anche con i comuni più grandi, comuni come Reggio Emilia, ecc., sono stati fatti comunque nel mese di luglio, quindi non è che abbiamo poi comunque tutto questo ritardo, e come ci diceva lo stesso Andrea Pianese, alcuni dati, alcuni particolari, sono arrivati i primi di settembre, quindi credo che comunque noi siamo arrivati rispettando i tempi e quindi da questo punto di vista credo che non ci siano più di tanto cose da dire.

Il D.A.L. mette appunto tutti i Comuni di dare uniformità all'applicazione dei contributi di costruzione, degli oneri di urbanizzazione e contributi straordinari. Sempre nel D.A.L. la Regione stabilisce dei valori e poi ogni Comune, in base alla propria situazione, decide come applicarli. Gli obiettivi che sono stati molto bene definiti e anche la delibera che andiamo ad approvare oggi è molto chiara su questo, sono il contenimento del suolo e l'incentivo alla riqualificazione, al recupero di quello che è l'esistente. Il nostro Comune ha quindi scelto di – tra virgolette – di penalizzare chi costruisce dal nuovo, diciamo così, mentre va ad incentivare con una scontistica chi vuole ristrutturare e recuperare, soprattutto per quello che riguarda il centro storico, sia il sottoportico che le facciate, chiaramente poi può darsi che sia una valutazione sbagliata, ma questo va a toccare quello che sono le spese che ci sono per questi tipi di lavori, se spese non ce ne sono credo che non sia possibile neanche prevedere delle scontistiche, perchè se ci sono delle spese a carico del cittadino poi si possono sempre trovare delle altre tipologie di scontistiche e di incentivi.

Quindi un'altra cosa che ci tengo a sottolineare è l'attenzione che è stata data per quello che riguarda l'incentivo all'edilizia residenziale sociale, un meno 20%, un meno 30% che può arrivare ad un 50 per le residenze per gli anziani, e un'altra introduzione di una riduzione per promuovere l'edilizia a basso consumo. Come è già stato detto non sono scelte definitive, ci si prenderà un lasso di tempo, per poter capire se quello che è stato deciso ha delle ricadute su quello che sono i lavori o le

richieste da parte dei cittadini, e anche con un confronto con i tecnici che hanno comunque il polso della situazione con i lavori che vengono fatti, si potranno prendere le eventuali decisioni di modificare o di andare ad intervenire dove sarà ritenuto necessario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono ulteriori interventi possiamo passare alla votazione per il punto 5. Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO

Ringrazio per gli interventi, questo è un tema effettivamente abbastanza tecnico, è chiaro che ci sono delle scelte politiche che il consigliere Nicolini ha ricordato, ma è tutto imperniato comunque in una normativa che è anche estremamente tecnica, e qua si vede anche il ruolo professionale di Gianluca che, ovviamente, emerge con tutta la sua competenza.

Io parto dicendo una cosa, prima di tutto lo abbiamo fatto adesso perchè farlo a fine mandato avremmo comunque pregiudicato, e questa credo sia una onestà intellettuale che vada ribadita, perchè se lo avessimo fatto a fine mandato sarebbe stato forse non corretto rispetto comunque a chi si sarebbe insediato, visto che, e di sicuro di questo saremmo anche stati accusati, quindi insomma, o in un modo o nell'altro non va bene comunque, però credo che sia corretto farlo adesso, anche perchè avremo davanti un mandato, questa Giunta insieme a questo Consiglio avrà la possibilità di monitorare questo lavoro, di lavorare insieme per realizzare il P.U.G. e quindi di avere anche tutto il tempo per ritornare in Consiglio anche, se sarà necessario, per modificare comunque questa impostazione.

Devo dire che la Legge urbanistica del 2017, con questa D.A.L. però che è del 2018, ci permette comunque di fare alcune modifiche, credo che l'impostazione che la Regione ha dato a questa Legge urbanistica, che tra l'altro nasce da un confronto lunghissimo su tutti i territori, che è stato anche molto complicato, anche dal punto di vista politico, ha visto il coinvolgimento dei tecnici, delle Associazioni di categoria, dei nostri funzionari, è stato un percorso molto lungo, che partiva però da due principi molto chiari, e secondo me assolutamente condivisibili da tutti, tra l'altro era in tutti i programmi elettorali.

Il fatto di contenere il consumo del suolo, che è un tema di cui parleremo anche più volte, forse anche negli altri punti che ci sono nel dibattito consiliare, e incentivare gli interventi di recupero, riqualificazione, sostituzione, addensamento, del patrimonio edilizio esistente, proprio nell'ottica di favorire il recupero dell'esistente, rispetto comunque alle nuove costruzioni.

Ovviamente introducendo con questo alcune necessità, andando ad individuare il territorio urbanizzato e che avete già richiamato, ma anche introducendo tutta una serie di agevolazioni, che non erano comunque previste, ossia la riduzione comunque del 35% minimo del contributo di costruzione all'interno del territorio urbanizzato per quegli interventi di recupero e di rigenerazione, l'esonero del contributo straordinario per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana, che secondo me è assolutamente importante, ma anche la gratuità del cambio d'uso, laddove non viene a comportare comunque un carico urbanistico superiore, che sono cose che non erano così, quindi che genereranno comunque un dato positivo sul territorio.

Abbiamo pensato di mantenere tutte le agevolazioni che c'erano già, che Martina in parte ha ricordato, provando a partire cauti su questo atto, lo voglio specificare, nel senso che abbiamo provato ad inserire alcune novità che riguardano soprattutto il Centro storico, che è la cosa che ci preme molto rispetto alle facciate dei portici, ovviamente usando questo strumento, perchè è di questo che stiamo parlando, rispetto anche alle altre cose che venivano dette, e ben consapevoli che su questo non sono escluse comunque anche altre azioni, come ricordava anche prima l'assessore Testi. Credo che a partire cauti, nel momento in cui non ne conosciamo le conseguenze, perchè è ovvio che una buona parte delle nostre entrate comunali dipendono comunque dagli oneri di urbanizzazione, quindi non conoscendo cosa significa nella concretizzazione questo atto, credo che ci voglia anche un po' di prudenza. Lo dico perchè ci sono state moltissime valutazioni che sono state fatte da molti Enti locali, che pare che questa legge, pur condivisibile negli obiettivi, porti comunque sui bilanci comunali una grossa perdita di entrate, che significa poi valutare quali sono le scelte che facciamo sui servizi, sugli investimenti, che dobbiamo andare a sostenere. Quindi la scelta che abbiamo fatto e che voglio ribadire, è stata quella di applicare ovviamente una normativa nella quale crediamo, cercare di applicarla facendo alcune modifiche che ci interessavano per dare comunque dei segnali di attenzione, cercando di prenderci il tempo, almeno di un anno di lavoro che possiamo fare insieme, per capire se poi è necessario ritornare in questo consesso, anche con il lavoro e anche con le sollecitazioni che possono venire dai consiglieri per migliorare se sarà necessario ovviamente questa nuova metodologia di calcolo, di cui vedremo ovviamente insieme gli sviluppi.

Quindi la scelta che è stata fatta è stata una scelta prudentiale, credo anche corretta, per capire in che modo, che conseguenze, se serviranno le decisioni che abbiamo preso, che conseguenze ci potranno essere comunque anche dal punto di vista sull'impatto economico della gestione comunque di un bilancio pubblico, cercando comunque di sostenere in modo esplicito comunque le ristrutturazioni rispetto alle nuove costruzioni, ovviamente al netto degli ampliamenti industriali che ovviamente sono un'altra cosa, perchè ben vengano perchè porterebbero comunque ampliamento delle attività produttive, quindi è chiaro che qua ci riferiamo soprattutto a una parte più residenziale di recupero, con una grande attenzione secondo me invece che abbiamo messo sul Centro storico che rimane secondo me uno spazio di pregio comunque del nostro territorio, e sinceramente non credo neanche che il Comune di

Correggio possa avere la stessa classe di Rio Saliceto, adesso io lo dico con il massimo rispetto, anche rispetto alle cose che diceva Nicolini, credo che abbiamo dei comuni, dei territori, molto diversi, per bellezza, per qualità architettonica, per storia, ma anche per servizi, il nostro comunque è un polo importante, è un capo distretto, e credo che il fatto che ci sia stato questo passaggio comunque di livello dia atto comunque anche di una qualità del territorio e anche degli sviluppi urbanistici che sono stati secondo me ben governati in questo comune. Lo dico ovviamente con molto affetto per tutti gli altri comuni che i consiglieri hanno citato, ma insomma anche rivendicando un ruolo secondo me molto diverso, anche di grande qualità, di questo territorio, che è un territorio che offre secondo me alla nostra comunità veramente tanti servizi, tanti collegamenti, tante infrastrutture che credo vadano comunque riconosciute, tanto è vero che – adesso non so se costeranno meno o di più negli altri comuni, ma una grande espansione industriale non l'abbiamo mica vista negli altri comuni – comunque le aziende qui sono cresciute, continuano a crescere e Correggio è appetibile perchè ha una buona posizione, ovviamente vicina anche agli assi anche autostradali, ed ha un territorio che offre comunque servizi di qualità che dalle aziende è particolarmente apprezzato, e lo dico perchè così ci viene riferito comunque dagli industriali di Correggio.

Quindi credo che sia un dato positivo che vada invece visto come un riconoscimento del lavoro svolto e anche di quello che rappresenta oggi il nostro territorio, quindi ringrazio comunque Nicolini, non ho capito cosa farà il Movimento 5 Stelle per l'astensione, penso comunque che sia comunque un segnale di apertura di un lavoro che dobbiamo comunque continuare a fare insieme, non sarà facile e l'aiuto che ci serve sarà quello di capire andando ad applicare questa direttiva comunque regionale, con le valutazioni che abbiamo fatto, se avremo fatto delle valutazioni corrette, o se sarà necessario nell'arco massimo di un anno comunque tornare in Consiglio anche con il lavoro che faremo insieme per elaborare il nuovo P.U.G. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione del punto numero cinque all'ordine del giorno.

Favorevoli:

Contrari: nessun contrario

Astenuti: 4 (Setti, Santini, Nicolini e Rovesti).

Passiamo al punto numero sei.

Punto 6 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI IN MERITO ALL'INSTALLAZIONE DI TELECAMERE DI SORVEGLIANZA NEGLI ASILI E NEI RICOVERI PER ANZIANI COMUNALI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passo la parola al consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE IN MERITO ALL'INSTALLAZIONE DI TELECAMERE DI SORVEGLIANZA NEGLI ASILI E NEI RICOVERI PER ANZIANI COMUNALI

Premesso che:

- Un emendamento del decreto Sblocca-cantieri, approvato dal precedente Governo, prevede la creazione di un fondo per finanziare l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso in tutti gli asili nido (pubblici e paritari) e nelle strutture socio sanitarie e assistenziali per anziani e disabili al fine di assicurare loro la più ampia tutela. La dotazione è di 5 milioni di euro per il 2019 e di 15 milioni per gli anni successivi, dal 2020 al 2024. Altrettanti ne sono stanziati per tutte le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e per acquistare apparecchiature per conservare le immagini per un periodo temporale adeguato;
- Il disegno di legge che introduce la videosorveglianza stabilisce nello specifico, all'articolo 1, la possibilità per gli **asili nido** e le scuole dell'infanzia di dotarsi di un sistema di telecamere criptate a circuito chiuso al fine di garantire la sicurezza dei minori nelle medesime strutture. Inoltre, viene stabilito che le registrazioni del sistema di video-sorveglianza siano visionabili esclusivamente da parte delle forze dell'ordine e solo dietro formale denuncia di reato alle autorità nel pieno rispetto della normativa sulla privacy. L'articolo 2 prevede, poi, la possibilità per tutte le strutture assistenziali per anziani, per **disabili** e per minori in situazione di disagio, di dotarsi di un sistema di telecamere criptate a circuito chiuso. Oltre a questo viene considerato necessario che il sistema di video-sorveglianza sia caratterizzato da un sistema efficiente di sicurezza dotato di in modo da evitare il rischio di incorrere in sistemi di controllo a distanza ritenuti illeciti. Nello specifico, l'articolo 3 del disegno di legge stabilisce che le immagini riprese dalle telecamere siano automaticamente cifrate, al momento dell'acquisizione, già all'interno delle medesime telecamere. Di fatto, dunque, la visione in chiaro delle immagini è preclusa a tutti, con la sola eccezione dell'autorità inquirente: ciò rende questa tecnologia, già in uso in diversi asili privati, del tutto imparagonabile a

precedenti soluzioni già bocciate dal **Garante** per la protezione dei dati personali. E comunque pienamente funzionale all'obiettivo di proteggere i soggetti più deboli della società;

- La legge è attualmente ferma in Senato, gli stanziamenti sono già previsti, occorre solo la volontà politica del nuovo esecutivo di portarla a termine;
- Nonostante il terreno del dibattito politico in questi anni scotti più che mai, la proposta di introdurre sistemi di videosorveglianza ha unito forze politiche in Parlamento trasversali, dal Pd alla Lega passando per Forza Italia e Movimento 5 Stelle.

Considerato che:

- La stampa nazionale è costantemente costretta a descrivere episodi di violenza e di soprusi contro minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, oppure contro malati, disabili e anziani all'interno di strutture socio-assistenziali e residenziali. Un fenomeno che indigna, soprattutto per l'evidente disparità di forze fra aggressori e aggrediti, questi ultimi il più delle volte in uno stato di totale indifesa. Indagini, denunce e arresti se ne sono registrati parecchi negli ultimi anni e queste misure di repressione, in alcuni casi, sono stati possibili grazie al materiale raccolto dalle telecamere.
- A Correggio è vivo il ricordo del caso del centro anziani gestito da Coopselios, finito agli orrori della cronaca per i presunti casi di **maltrattamenti aggravati** nei confronti degli **anziani** che dovevano accudire. L'inchiesta sta procedendo, alcune operatrici sono state assolte, altre rinviate a giudizio, ma è innegabile che la vicenda ha scioccato i cittadini di Correggio, che si sono sentiti traditi da chi si doveva occupare della cosa più importante: la cura dei propri cari. Lungi da noi l'idea di sostituirci alla magistratura, ma credo che le immagini delle telecamere nascoste e le testimonianze degli ospiti del ricovero abbiano inferto ferite ancora aperte nei nostri cuori
- Il Garante per la protezione dei dati personali si è espresso nel 2013 definendo la tutela dell'incolumità fisica dei minori come finalità senz'altro lecita. Il garante aveva anche aggiunto il fatto che "in Italia milioni di persone ogni giorno lavorano serenamente in ambienti video-sorvegliati, grazie a tutti gli accorgimenti e le precauzioni del caso, senza che alcun loro diritto venga leso".
- La stessa Corte di Cassazione aveva già stabilito che, qualora i dipendenti abbiano prestato il loro consenso all'installazione delle telecamere, non vi è alcuna violazione del diritto alla **riservatezza**

Osservato che:

- Nel Febbraio 2019 il presidente della Regione Emilia Romagna si era espresso contro l'introduzione delle telecamere nelle strutture per anziani. Bonaccini aveva dichiarato "Non possiamo vivere in un mondo dove un Grande Fratello ti controlli 24 ore su 24, abbiamo un elemento che si chiama privacy. Anche i famigliari diano una mano a dare una stretta più forte sul tema dei controlli. Serve il coinvolgimento più largo possibile". L'assessore alla Sanità Sergio Venturi, concordava sul piano etico ("se avessi mia madre in una casa famiglia non vorrei telecamere che la riprendessero").

Ritenuto che :

- Questa storia dell'ipotetico Grande Fratello di orwelliana memoria, tirata spesso in ballo come una litania, è assolutamente priva di fondamento. I video e le registrazioni delle telecamere possono essere visionate solo su autorizzazione dell'autorità giudiziaria. Se c'è un esposto, una segnalazione, una denuncia, l'autorità giudiziaria dà il benestare alle forze dell'ordine per visionare le immagini registrate. L'idea che ci sia qualcuno che sia sempre lì che guarda quello che succede come se si guardasse la televisione è perfino comico.
Immagini, tra l'altro, che dopo un certo numero esiguo di giorni, qualora non vi fossero indagini in corso, vengono automaticamente cancellate dal sistema. Come avviene ad esempio nelle telecamere di videosorveglianza delle nostre città. Con tutti gli episodi di violenza, spesso anche efferata, contro bambini e anziani che si registrano da tempo la dichiarazione del Governatore Bonaccini è a dir poco inconcepibile.
- La nostra società, spesso così attenta alla difesa di alcune specifiche minoranze, più per motivi di opportunità politica e di possibile lucro che di reale interesse, tende a dimenticare il doveroso rispetto verso gli anziani, che con il sudore del loro lavoro, con i numerosi sacrifici che segnano le loro vite, hanno permesso di plasmare il nostro grande paese.
Parimenti i bambini non godono delle necessarie tutele, e vengono frequentemente utilizzati per scopi egoistici e materiali che causano gravi danni agli adulti di domani. Pensiamo agli squallidi episodi di Bibbiano, che credo facciano rabbrivire tutti i presenti.
La vita va tutelata, dall'inizio alla fine. I bambini e gli anziani devono essere al centro della nostra attività politica e ogni sforzo deve essere compiuto per evitare danni maltrattamenti e ogni mancanza di rispetto verso i nostri più grandi tesori, i bambini e verso coloro che ci hanno permesso la prosperità di cui oggi godiamo, gli anziani.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere:

- 1) Qual è la posizione dell'Amministrazione Comunale in merito alla terribile piaga dei maltrattamenti che i soggetti deboli (bambini ed anziani) frequentemente subiscono;
- 2) Se l'Amministrazione concorda con la dichiarazione del presidente Bonaccini che afferma di non voler trasformare le residenze per anziani in una sorta di grande fratello;
- 3) Se l'Amministrazione è al corrente della posizione del nuovo esecutivo su questo tema e sull'intenzione di completare l'iter di approvazione della legge sulla videosorveglianza, ferma ad oggi in Senato;
- 4) Quali sono le misure che l'Amministrazione è pronta a mettere in atto per contrastare questo fenomeno e per evitare che non accadano altri spiacevoli episodi sul nostro territorio, ancora segnato da quanto è avvenuto nella residenza per anziani gestita da Coopselios;
- 5) Se sono già stati programmati e messi a bilancio interventi di installazione di telecamere negli asili e nei ricoveri per anziani;
- 6) Quali ulteriori azioni si intendono intraprendere per prevenire il manifestarsi di episodi di maltrattamento verso bambini e anziani, ad esempio specifici corsi di formazione per insegnanti ed operatori sanitari, assunzione di docenti od operatori con Casellario Giudiziale privo di segnalazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Rispondo a questa interrogazione, un po' mi dispiace che sia stata presentata con questa formula, questo è un argomento assolutamente politico che si prestava molto di più ad un ordine del giorno e non ad una interrogazione, rispetto al parere della giunta o del sindaco, in ogni caso ciò che esprimerò sarà comunque un parere politico della maggioranza nato da un confronto avuto al nostro interno per evitare di esprimere un parere personale perchè secondo me questa formula dell'interrogazione è assolutamente non idonea a questo tipo di trattazione.

Nelle premesse c'è una parte storica rispetto comunque a questo emendamento dello sblocca cantieri su un tema però credo molto importante e molto molto delicato, devo dire che spesso leggiamo sui giornali, dove tra l'altro vengono spesso molto enfatizzati questi fatti di cronaca, degli episodi comunque di violenza o di maltrattamento, a danno di persone indifese, da parte ovviamente di chi li dovrebbe accudire, che giustamente suscitano, secondo me, l'indignazione di tutti, anche la preoccupazione di chi vede comunque nei servizi luoghi affidabili per affidare comunque i nostri bambini o i nostri cari. Credo veramente che questo sia un tema molto delicato, molto profondo, che ha bisogno di una riflessione seria, non demagogica, sugli strumenti che possiamo anche mettere in campo per fare in modo che ovviamente il personale deputato alla cura in tutti i settori sia sempre più all'altezza del ruolo delicatissimo che gli viene affidato e che non venga violato ovviamente il patto sociale tra chi affida e chi deve prendersi in carico queste persone.

Devo dire però che, e ci tengo a ricordarlo, perchè l'enfatizzazione secondo me a volte ci dà un'idea sbagliata, non mi riferisco ad un territorio provinciale, lo dico in termini nazionali, questi episodi comunque non sono la norma all'interno dei nostri servizi, sono episodi tragici, bruttissimi, ma sono comunque numericamente marginali, questo per dire che il sistema dei servizi che oggi c'è sicuramente in questo territorio, in questa regione, ma anche in Italia, non può essere riscritto comunque partendo comunque da questi episodi, che comunque chiedono, e lo ripeto, risposte ragionate, razionali, e non ovviamente guidate solamente dalla indignazione, per evitare ovviamente di farci trasportare da sentimenti a volte anche rancorosi, anche legittimi, che però ci fanno perdere di vista secondo me una analisi doverosa, approfondita che serve un po' su questi argomenti.

Adesso faccio una premessa generale poi dopo risponderò comunque nel merito delle domande, ma dalle cose che dico si capirà anche quello che pensa questa maggioranza, perchè al di là dei casi che vengono citati abbiamo parlato spesso di questi temi, anche nello scorso mandato, i presenti che c'erano se lo ricorderanno, perchè l'episodio che è successo nella Casa Protetta di Correggio è stato un episodio molto doloroso, che non abbiamo affrontato con nessuna spavalderia, abbiamo cercato di ascoltare, abbiamo fatto tantissimi incontri con i famigliari, abbiamo ascoltato chi lavorava nella struttura, abbiamo ascoltato alcuni medici, professionisti, gli assistenti, gli Oss e gli Osa, e abbiamo attivato un "tavolo di lavoro" anche faticoso, una volta al mese, per cercare di capire anche insieme se ci potevano essere anche dei modelli di governance e di gestione che ci vedesse tutti più partecipi nell'analisi e nel presidio comunque di queste situazioni,. Io credo che lì è successa una cosa che a me ha fatto più riflettere, è saltata completamente la fiducia, al di là delle persone che si sono sentite coinvolte, e che erano dirette protagoniste di quel fatto, è saltata ovviamente la fiducia tra il sistema che deve offrire un servizio e chi lo deve recepire, che è una cosa difficile da recuperare, e credo che sia un po' la cosa che accade tutte le volte che vediamo accadere fenomeni gravi di questo tipo, al di là del giudizio immediato che spesso si rivela a volte anche sbagliato poi alla fine di una indagine della Magistratura, della quale ovviamente restiamo in attesa di conoscere il risultato, visto che come anche voi avete ricordato, sul caso della Casa Protetta, che penso di conoscere abbastanza bene, 5 persone sono state assolte, tra cui la Coordinatrice di struttura, e le altre ovviamente sono state rinviate a giudizio e vedremo ovviamente quale sarà l'esito di questo..., quindi al netto di quello che sarà il percorso della Magistratura, noi lì abbiamo fatto una richiesta molto difficile, che vorrei comunque ricordare. Abbiamo chiesto alla Cooperativa – lo dico per spiegare qual è il nostro pensiero ovviamente – abbiamo chiesto di cambiare tutto il personale, perchè era l'unico modo per provare a ricostruire dopo comunque una vicenda così difficile e così anche umanamente impegnativa. E' stata però una scelta che ha avuto anche dei problemi, perchè cambiare tutto il personale in una struttura che cura anziani, che hanno abitudini che non sono pezzi che dobbiamo muovere, dargli da mangiare, dargli delle medicine, ma che hanno comunque una umanità, una dignità, ma anche una abitudine nella cura, nella somministrazione dei farmaci, ha comportato comunque un difficile rapporto in ogni caso, anche con i nuovi arrivati, che nulla avevano a che fare ovviamente con quanto era successo. Lo dico perchè non sono mai soluzioni semplici che vengono prese a cuor leggero, ma è stato, io penso, anche giustamente, e sono convinta della scelta che abbiamo fatto, l'unico modo per provare a ripartire, ben consapevoli che forse non è nemmeno sufficiente quello per ricreare quel clima di fiducia che per me è indispensabile, ed è un pre requisito fondante dei servizi alla persona.

Dico queste cose perchè questa proposta di legge ferma al Senato non mi convince per niente, lo voglio dire senza mezzi termini, l'ho detto in campagna elettorale, e su questo ci siamo già confrontati, lo ridico.

Io non credo che in questa epoca dove in realtà viene molto fomentata la paura e il rancore verso tantissime cose, non credo che la video-sorveglianza sia una risposta, e credo che non sia una risposta, né uno strumento risolutivo, e l'unico in grado di arginare episodi di violenza, sia che si parli di case protette, sia che si parli ovviamente di strutture.

E' vero, ci sono dei soldi destinati ma che tanto non possono essere usati, quindi mi chiedo cosa li abbiamo destinati a fare, ma destinare 160.000.000 di euro distribuiti in 6 anni la trovo una follia, con i bisogni che ha il paese! Quindi è una scelta che io non condivido, credo che non possa essere questo che ci risolve un problema molto più complesso, ma penso che si debba intervenire in altre direzioni, quindi non ne faccio una questione se è lecito, se non è lecito, cosa ha detto la Corte Costituzionale, la Corte Europea, quella è una cosa che sinceramente abbiamo letto, avete riportato, in modo anche corretto, ma credo che sia una scelta più politica che qui va discussa, da un lato ovviamente nessuno mette in discussione la più ferma condanna, che abbiamo più volte portato e che porteremo sempre, per ogni episodio di violenza, e su questo ovviamente la prima domanda è assolutamente una domanda anche banale e scontata, penso che nessun cittadino non dica le stesse cose di fronte a questi fatti, è evidente che sui soggetti deboli c'è sempre molta attenzione, soprattutto in una regione come questa che ha creato un welfare di comunità, che ha permesso di avere quella qualità della vita dalla quale tutti noi veniamo. Dall'altro lato credo che ci sia da lavorare molto di più su altre parti per riconoscere quel valore sociale delle professioni che invece è un pezzo che ha incrinato secondo me questo rapporto.

Credo che si debba lavorare quindi per prevenire questi stress molto forti, questo stress da lavoro correlato anche delle professioni, che sono così coinvolte dal punto di vista umano, con un coinvolgimento veramente ad alta densità, credo che ci sia da formare di più il personale, da sostenere il personale nelle relazioni affettive, che devono essere costruite con i soggetti fragili, e anche nel lavoro che viene svolto quotidianamente, senza cedere ovviamente a una distorsione della relazione di cura che per me si deve comunque basare sulla fiducia, e non è mettendo due telecamere in più che ricreeremo quella fiducia, io penso che sia una strada sbagliata e che non sia la soluzione dei problemi.

Oggi, molto spesso, e penso di conoscere abbastanza bene il mondo della scuola, gli insegnanti, gli educatori, gli assistenti, si sentono soli, molto frustrati, soli anche contro i genitori che vanno a prendere i bambini alla fine della scuola, o di fronte ai famigliari che vanno a trovare i propri anziani, spesso anche non vedendo riconosciuto un ruolo sociale della loro professione che in realtà è un ruolo importantissimo.

Credo che qui ci sia da ripartire, dall'importanza di una preparazione relazionale, emotiva, adeguata, per chi svolge professioni usuranti, anche dal punto di vista emotivo, attraverso una attenzione costante allo stress lavorativo, che a volte può determinare reazioni incontrollate senza escludere che possono anche essere commessi fatti ben più gravi.

Credo che sia necessario lavorare sul clima relazionale nei contesti di lavoro, sul potenziamento della formazione, visto che ci viene chiesto quali sono le misure che pensiamo di mettere in atto, sul lavoro di équipe, sulla riduzione dei turni e degli orari, che a volte vengono fatti in modo estenuante, e non certamente solo sulla minaccia di far lavorare bene le persone perchè le teniamo sotto controllo, io penso che sia un grandissimo errore che la politica potrebbe fare.

Le indagini ovviamente non c'entrano niente con la bontà del lavoro di cura e con i rapporti che dentro a queste strutture ci devono essere, i bambini penso che si debbano sentire più sicuri se hanno delle brave maestre, così come penso che gli anziani si debbano sentire più sicuri se hanno dei buoni operatori socio sanitari, e quindi su questo è necessario lavorare di più sulla selezione del personale, tra l'altro sono state inserite molte novità anche nella Legge 0-6 (zero sei) della riforma della scuola dell'infanzia, rispetto alla formazione, alle competenze specifiche, ai titoli di studio, alla formazione continua, al coordinamento pedagogico che sono temi anche che in questa regione sono anche abbastanza noti, anche sperimentati, credo che servano più figure di raccordo che insegnino comunque a lavorare anche di più sulla collegialità, abbiamo provato ad esportare il modello della scuola e di governance collettiva dentro alla struttura protetta per provare a vedere se ci poteva essere uno strumento diverso, che non esiste in quelle strutture, per tenere insieme attori che hanno esigenze differenti ma che vivono tutti allo stesso modo i bisogni dei propri famigliari.

Quindi dal nostro punto di vista la cosa più importante è investire sulla formazione, sulla prevenzione, sulla valutazione degli operatori, cercando di fare del personale di cura un fiore all'occhiello delle nostre strutture, e anche della società, andando a riconoscere quel valore sociale delle persone che spesso abbiamo invece dimenticato facendolo diventare un potenziale nemico che dobbiamo ovviamente tenere sotto controllo.

Tutto questo per dire che rispetto ai quesiti che vengono posti alla prima domanda è ovvio che questa Amministrazione ha sempre condannato gli episodi di violenza, credo che venga fatto in modo bipartisan da tutti, e credo che sia ovviamente normale, credo che la legge, che tra l'altro stanZIA queste risorse, che era un supporto per permettere alla legge ovviamente che è ferma di ripartire, sia anche una legge molto pesante, perchè obbliga, e non dà la possibilità ai Comuni o alle strutture pubbliche o private di scegliere, ma obbliga ad installare delle telecamere, che è una cosa aberrante dal mio punto di vista, ed è una legge che oggi non è stata messa in calendario dei lavori, quindi credo che non sia nel programma di governo, non l'ho letto almeno, e tantomeno non ci sono ancora le Commissioni completamente costituite, quindi non c'è la possibilità di mandare avanti, oggi la legge era stata assegnata alla prima Commissione affari costituzionali del Senato e poi è stata passata alla prima Commissione alla fine del 2018 ma ad oggi, con un confronto che abbiamo avuto con i nostri parlamentari, è una legge che non è ancora stata messa in nessun calendario, tantomeno ci sono le condizioni per pensare ad un calendario perchè le Commissioni non sono ancora state terminate, ci sono ancora membri che

vengono dal precedente Governo e quindi c'è tutto un lavoro ancora di burocrazia che deve ancora essere sistemato, non ci sono comunque le condizioni e non è comunque all'ordine del giorno dalle informazioni che abbiamo avuto dai nostri parlamentari, alcuni dei quali siedono anche nelle Commissioni deputate.

Quali sono quindi le misure che l'Amministrazione è pronta a mettere in atto per contrastare questo fenomeno? Penso di avere già risposto, già all'inizio quando è successo questo caso della Casa Protetta abbiamo comunque riflettuto molto rispetto ovviamente alle leggi che le Amministrazioni devono applicare, ma sul tema del personale, dei percorsi formativi, dei titoli di studio, anche della facilità con cui comunque gli Oss riescono ad avere i Patentini, che è un tema secondo me che deve essere riportato, e che abbiamo riportato ovviamente in sede regionale. E, se ovviamente, quali ulteriori azioni pensiamo di mettere in campo, che è un po' la prosecuzione della domanda precedente, parlando ovviamente di formazione, che in realtà è una cosa che viene già fatta, ma che va secondo me ulteriormente implementata, ed addirittura chiedendoci se pensiamo di assumere docenti od operatori con un Casellario giudiziario, ahimè questa cosa si fa già, è già prevista dalla normativa vigente, quindi è una domanda un po' bizzarra.

La Legge Regionale 19 del 2016 e la Direttiva Regionale 1564 infatti già prevede che le assunzioni degli educatori, quindi tutto quello che è il comparto ovviamente della scuola richieda ovviamente già il Casellario Giudiziale, sia quello generico, sia quello specifico, proprio per valutare se ci sono condanne o procedimenti in corso per maltrattamenti, abusi o violenza privata, ovviamente specifici al tipo di professione, ovviamente, della quale stiamo parlando, ed ovviamente è una cosa che viene fatta regolarmente dai nostri servizi, così come viene fatto, mi riferisco ad esempio alla struttura Coopselios, che è una struttura comunque convenzionata con il Comune che richiede già ovviamente questo Casellario Giudiziale, che in realtà nel segmento comunque dei servizi non è obbligatorio, ma che viene comunque richiesto come ulteriore forma di attenzione rispetto alla selezione del personale.

Quindi negli atti pubblici questa è una norma ovviamente di legge, tra l'altro tutti i bandi già richiedono l'insussistenza delle condanne penali, definitive, dei procedimenti penali, in corso per i reati che impediscono ai sensi delle vigenti disposizioni, il conferimento dell'incarico, quindi da questo punto di vista credo che sia condivisibile una riflessione sui percorsi di selezione, sulle attenzioni che ci dobbiamo mettere, su una maggiore implementazione diciamo della formazione, e del lavoro che dobbiamo fare nel momento in cui abbiamo, ovviamente, un corpo di educatori che lavorano, o di personale socio sanitario, ma di certo oggi queste non sono opzioni che possono essere messe in campo semplicemente perchè viene già fatto.

Dal punto di vista delle telecamere quindi avete capito la nostra contrarietà rispetto a questa imposizione che non condividiamo, così come non condividiamo che sia una telecamera che risolve i problemi di questo mondo, in realtà voi sapete che sul tema invece delle telecamere sul nostro territorio è una misura che ci ha sempre visto

molto attivi, sono più di 50 le telecamere che abbiamo posato solamente nell'ultimo mandato, su queste nei bilanci che abbiamo già deliberato, quindi che anche questo consiglio dovrebbe già conoscere, abbiamo messo a bilancio 50.000 euro tutti gli anni per continuare una attività di implementazione di telecamere che concordiamo ovviamente all'interno del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico.

Ovviamente sono stanziati, sono stanziamenti annuali, in generale volti ovviamente alla video-sorveglianza, non specifici su asili e su ricoveri ma da discutere anno per anno con ovviamente le Forze dell'Ordine.

Ne approfitto però per darvi una informazione collaterale su questo tema, nel senso che abbiamo ottenuto un finanziamento molto importante, che vedremo nella prossima variazione di bilancio, di circa 84 / 85.000 euro per un progetto che ci aveva visto sottoscrivere un protocollo con la Prefettura nel maggio scorso, un patto per l'attuazione della sicurezza urbana, che veniva ovviamente finanziato dal Ministero dell'Interno, abbiamo ottenuto un finanziamento importante, per un progetto complessivo di 130.000 euro, per la posa di ulteriori 23 telecamere, soprattutto nei territori frazionali, per fare in modo di avere dei varchi che ci possono permettere di monitorare i mezzi in entrata e in uscita dal territorio, e sono ovviamente telecamere che lavoreranno in rete con le altre che abbiamo già e con quelle già posate nei comuni della nostra Unione, quindi un'ulteriore implementazione comunque di video-sorveglianza e di controllo varchi accessi e con l'obiettivo che ci siamo dati di avere una sorta di varco vigile in ogni punto più importante in entrata e in uscita del territorio comunale.

Quindi da un lato ferma condanna per questi episodi, al netto che aspettiamo sempre di giudicare quando la Magistratura finirà le proprie indagini, una perplessità su questi finanziamenti fermi al Governo, penso che potremmo investire moltissimo ad esempio sugli organici e sul personale e sulla loro formazione con questi 160 milioni di euro, che la trovo una cifra importante. Una contrarietà rispetto all'obbligo di posa di telecamere che crediamo non possa essere un elemento utile a ricostruire una fiducia indispensabile invece che serve nel dare in affido, nel consegnare i nostri famigliari piuttosto che i nostri bambini a un lavoro di cura quotidiano così prezioso, quanto importante, e al tempo stesso l'impegno invece nostro che volge di più ad un lavoro di formazione, di prevenzione, di selezione accurata del personale, di reclutamento quindi rigoroso perchè siamo sempre convinti e lo ripeto perchè è una frase che mi piace molto che i bambini come i nostri anziani siano più sicuri quando hanno davanti dei bravi operatori anche senza bisogno di essere video controllati tutto il giorno.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente.

No io, noi, non siamo soddisfatti, perchè riteniamo assolutamente giusto e doveroso quello che ha fatto il Comune nel caso Coopselios, assolutamente, quindi anche la sostituzione del personale lavorativo era assolutamente da fare, riteniamo assolutamente corretto, quando si parla di formazione, quando si parla di fiducia, di corsi di formazione, appunto, ma non abbiamo capito. Innanzitutto io non ho capito una frase, i termini “paura” e “rancore” a cosa sono riferiti, paura e rancore credo che vadano indirizzati unicamente verso chi commette questi reati.

Seconda cosa, la Legge è stata approvata da Movimento 5 Stelle, Lega e PD, voglio ricordare che il PD ha votato....ricordo che è stata approvata da tutti i partiti, credo che si sia astenuto una parte residuale del Parlamento.

Dico anche questo, noi non abbiamo detto che la video-sorveglianza risolve tutti i problemi, non abbiamo detto che vogliamo solo la video-sorveglianza, noi abbiamo detto che serve anche la video-sorveglianza, e ripeto, io lavoro in banca e sono video-sorvegliato dalla mattina alla sera, quindi se si usano le telecamere per proteggere i soldi sui conti correnti credo che a maggior ragione vadano utilizzati per proteggere i nostri bimbi e i nostri anziani, noi la pensiamo così, quindi siamo contenti di questo stanziamento, dall'opposizione faremo di tutto perchè venga utilizzato per le telecamere.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al punto numero sette.

Punto 7 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLE MISURE PER IL CONTRASTO DEL CALO DEMOGRAFICO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente.

Premesso che:

- è circostanza ormai tristemente nota e riportata nelle varie indagini statistiche la grave crisi della natalità che ha colpendo il nostro Paese già a partire dagli anni '70;
- gli ultimi dati Istat pubblicati nel novembre 2018 (periodo di riferimento anno 2017) evidenziano che nel 2017 sono nati, oltre 15 mila bambini in meno rispetto al 2016. Nell'arco di 3 anni (dal 2014 al 2017) le nascite sono diminuite di circa 45 mila unità mentre sono quasi 120 mila in meno rispetto al 2008.
- il numero medio di figli per donna scende a 1,32 (1,46 nel 2010). Le donne italiane hanno in media 1,24 figli;
- ci sono 200.000 nati in meno, tanto che i decessi hanno superato le nascite e siamo ai livelli minimi storici dall'unità d'Italia
- anche a Correggio dal 2015 i decessi hanno superato le nascite
- uno studio del professor Rosina, uno dei più grandi demografi italiani, dice che se chiedi ai giovani quanti figli vorrebbero, l'82% risponde di volerne 2 o più. Quindi il desiderio c'è ma non ci sono le condizioni per realizzare questo sogno e questo ha inevitabili ripercussioni sullo sviluppo economico, sociale e innovativo;

Ne consegue che:

- Senza figli diminuiscono i consumi, quindi diminuisce il lavoro e diminuiscono le risorse che l'amministrazione può investire a favore di tutti i cittadini
- Ci sono meno persone che producono e più persone che escono dal ciclo economico e costano in termini di pensioni e di sanità. Crescono così i costi fissi sociali che vengono coperti da maggiori tasse. Quindi per le famiglie: più tasse, meno risorse da investire e meno reddito per consumare. Così è crollato il sistema consumistico portandoci all'attuale crisi economica.
- Quindi se non viene sostenuta la natalità tutta la società diventa più povera e non il contrario. Né consegue che le spese a sostegno della famiglia, per scuola, sanità, sport, ecc sono investimenti prima che costi.

Osservato che:

- In Italia non mancano esempi di regioni, province e comuni che hanno attuato politiche a favore della famiglia e della natalità;
- Per esempio la Provincia autonoma di Trento ha approvato la legge che va sotto il titolo di "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" approvata nel 2011. Tra le tante misure non si pagano le rette per le scuole materne ma solo i pasti ed i servizi di pre e post scuola. Inoltre si promuove la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia;

- Nel comune di Castelnuovo del Garda si è messo a punto un fattore famiglia comunale che supera l'Isee;

Considerato che:

- Lo stesso primo cittadino nel suo discorso d'insediamento ha dichiarato di voler affrontare la problematica in oggetto;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere:

- 1) Quali misure economiche intende adottare per sostenere la natalità e la maternità;
- 2) Se c'è un progetto per una visione complessiva ed integrata dei servizi erogati dal Comune alle famiglie per la casa, la scuola, i minori, i diversamente abili, gli anziani, ecc.
- 3) Quali azioni di confronto e dialogo con il mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ed il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale;
- 4) Se si è fatto promotore presso la Regione Emilia e la Provincia di Reggio Emilia di politiche e provvedimenti volti a promuovere la natalità.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'assessore Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE GIANMARCO MARZOCCHINI

Ringrazio in particolare l'assessore Veneri con la quale abbiamo preparato queste risposte che naturalmente diamo a nome di tutta la Giunta e del Sindaco.

Allora, quali misure economiche intende adottare il Comune per sostenere la maternità e la natalità. Credo che il termine “intende adottare” non sia del tutto adatto, e adesso spiego il perchè, perchè tante cose naturalmente le facciamo già, cioè ci sono già delle misure economiche per sostenere natalità e maternità, proprio in quello che avete sostenuto ne consegue che, che le spese a sostegno della famiglia per scuola, sanità, sport ecc. sono investimenti prima che costi, quindi credo che valga la pena riassumere, dire, esplicitare un pochino quali sono quelle che sono nel nostro comune a favore di tutte queste cose.

Il Comune di Correggio ha messo in campo da anni una serie di misure economiche atte a favorire le famiglie per l'accesso al sistema locale di offerta di servizi, per i figli minori delle diverse fasce d'età, dall'infanzia all'adolescenza.

Prima ancora occorre ricordare che per tutto il segmento dei servizi educativi alla prima infanzia e scuole dell'infanzia l'offerta dei posti nido e di scuola consente di raggiungere un grado di soddisfazione della domanda ormai quasi al 100%. Circostanza questa di notevole rilevanza per le famiglie che possono fare affidamento per la cura e l'educazione dei figli e per la conciliazione dei tempi di vita dovuti alle necessità familiari con i tempi dell'impegno lavorativo.

Complessivamente per i servizi educativi e scolastici di competenza del Comune ed affidati alla gestione ISECS si sostiene una spesa che nel 2018 è stata pari a quasi 5.000.000 di euro, e che rappresenta il 77% della spesa del Bilancio totale di ISECS. Le tariffe dei nidi e delle scuole dell'infanzia non sono state adeguate agli aumenti Istat da almeno sette anni, e ultimamente sono state oggetto di forti ridimensionamenti. Nel 2015 il nuovo Regolamento tariffario Isecs ha tenuto in maggior considerazione l'effettiva composizione del nucleo familiare anagrafico aumentando il coefficiente di divisione qualora vi sia la presenza di bambini minori di tre anni o la presenza di componenti disabili non autosufficienti.

Viene considerata dal Regolamento la frequenza di più figli ai servizi 0-6 anni con abbattimenti delle rette che vanno dal 20% fino al 40%, a seconda delle soglie Isee, su questa struttura si basa anche l'offerta e si innestano i progetti mirati. Mediante l'utilizzo dei Fondi nazionali per il sistema integrato di educazione, istruzione 0-3 anni, finanziati principalmente all'abbattimento delle rette di frequenza dei servizi 0-6 anni con la riduzione delle liste di attesa, il Comune di Correggio ha messo in campo a partire dal settembre 2018 efficaci azioni di abbattimento delle quote pasto dei nidi e delle scuole dell'infanzia per le fasce con Isee fino a 20.000 euro. E' stata alzata la fascia di esenzione del pagamento del pasto, da 4.500 di Isee a 7.000 euro, risparmio di 918 euro a bambino, da 7.000 a 10.000 di quota Isee la quota del pasto è stata ridotta da 5,10 a 3,30 euro cadauno, risparmio di 324 euro a bambino, e nella fascia Isee da 10.000 a 20.000 è stata ridotta da 5,10 a 4,30, risparmio di 144 euro a bambino.

Sono risultati destinatari di queste misure 530 iscritti ai nidi dell'infanzia e alle scuole dell'infanzia pubbliche, risorse impiegate 156.000 euro, circa. Questa misura è confermata già per il 2019 e 2020 e per il 2020 e 2021 con cifre ancora da mettere a punto, in conformità al triennio di programmazione della misura da parte del Ministero in base ai decreti della Legge sulla “buona scuola”.

Con deliberazione della Giunta Regionale la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione dei Comuni che intendono aderire importanti risorse per l'abbattimento delle tariffe di frequenza ai servizi educativi 0-3 anni, quali nidi di infanzia, pubblici, in appalto e in convenzione.

Il Sindaco ha già detto nella sua comunicazione iniziale, ricordo che a Correggio il totale di investimenti in questo senso è di 106.000 euro, quasi 107.000.

Le riduzioni, anche in questo senso, riguardano circa il 70% degli utenti complessivi dei nidi di infanzia pubblici, in appalto o convenzionati.

Inoltre dal 2018 il Comune di Correggio ha aderito al progetto di “conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie” che prevede contributi alle famiglie con Isee fino a 28.000 euro di abbattimento delle quote di frequenza dei centri estivi di minori in età tra i 3 e i 13 anni.

Centri gestiti da soggetti che ne fanno richiesta, di accreditamento, rispettando alcune misure di ordine igienico, sanitario ed organizzativo.

Il contributo nel 2018 arrivava fino a 70 euro a settimana per tre settimane, nel 2019 è stato aumentato a 80 euro per quattro settimane. Nell'estate 2018 sono stati destinatari nel nostro comune 139 ragazzi e 174 minori invece nel 2019, in quest'anno, per un totale di 313 minori che hanno usufruito della misura.

Quarto, c'è un progetto: “crescere nella comunità”, è un'adesione a un progetto provinciale con finanziamenti da fondazioni con i bambini per realizzare esperienze educative gratuite per due giorni la settimana e per quattro mesi durante l'anno scolastico, da parte di bambini non frequentanti le scuole dell'infanzia in età 4-5 anni. Questa misura è gratuita, sostenuta dal servizio di trasporto scolastico ed ha la finalità di avvicinare ai servizi coloro che per scelta o altro ne sono rimasti fuori, 16 bambini nel 2017-2018, 14 nel 2018-2019, diversi di loro si sono poi iscritti nell'anno successivo alla scuola dell'infanzia o sono transitati nella scuola dell'obbligo primaria. Dal 2019-2020 si intende dare continuità alla positiva esperienza mediante utilizzo di contributi regionali su progetti innovativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del 2018. Il progetto è e resterà gratuito per le famiglie dei bambini frequentanti.

Un'altra misura, da circa 10 anni, è stato messo in campo il “buono sport e cultura” gestito dall'Unione Comuni Pianura Reggiana che consiste in una misura di abbattimento dei costi di frequenza e dei costi di discipline sportive, calcio, pallavolo, basket, hockey, eccetera, o culturali, danza, musica, teatro, mediante la collaborazione con il Comune di Correggio e le Società sportive. Grazie ad un Protocollo di intesa tra Comune e Società sportive, infatti, per i minori di famiglie con Isee fino a 9.100 euro è possibile arrivare ad un abbattimento fino al 50% della retta, e così via, altri sconti. Negli ultimi anni i minori che ne hanno usufruito sono stati 62 nel 2017-2018, 58 nel 2018-2019, per un totale di circa 10.000 euro.

La misura è gestita in collaborazione con l'Unione Pianura Reggiana del Comune di Correggio e con i Servizi Sociali, Servizi Sociali che naturalmente, sempre nell'ambito di quali misure economiche, quindi dell'impianto che c'è a sostegno della famiglia dei minori, mettono in campo nella struttura attuale diverse misure, che vado brevemente ad elencare.

Ci sono, come già citato, i sostegni economici per le spese di mensa, trasporti, rette del Convitto, ci sono i campi gioco estivi, che ho citato prima, con l'abbattimento della retta per l'iscrizione alla frequenza, i Centri pomeridiani (il Comune di Correggio, tramite l'Unione dei Comuni organizza i centri pomeridiani nelle scuole

elementari di Canolo e Prato, nell'anno scolastico 2018-2019 gli iscritti complessivi a questi centri sono stati 54), i buoni sport, ne abbiamo già parlato e il progetto regionale di conciliazione lavoro per i campi estivi, ne abbiamo già parlato.

Poi c'è un elenco di servizi che sono maggiormente legati diciamo al settore, al segmento sociale, contributi economici di sostegno al reddito, interventi educativi domiciliari di sostegno alla genitorialità, tutto il settore degli affidi, il protocollo di sostegno alla maternità, che è presente dapprima nel Comune di Correggio poi dopo esteso anche ai Comuni di tutta l'Unione, tramite il Servizio Sociale, finalizzato a contrastare il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, se tale scelta è motivata da problematiche meramente economiche, attraverso un percorso integrato si prende in carico, e con l'aiuto del Servizio Sociale, si va a prendere in carico i primi 4 mesi di gravidanza e l'accompagnamento della mamma.

Sostegni ad abitare in emergenza oltre a tutto il settore naturalmente della gestione della casa, le case popolari, eccetera.

Abbiamo per fortuna, e credo anche per merito, nel senso che è stato un investimento delle Amministrazioni precedenti, e la volontà è assolutamente quella di continuare, abbiamo tra l'altro nel nostro, sotto la sede dei Servizi Sociali, un bellissimo Centro per le famiglie oltre che utile e molto molto ricercato. Le misure principali riguardano la consulenza genitoriale alla coppia, uno spazio di ascolto, di sostegno individuale o di coppia sui vari temi che possono preoccupare i genitori, ad esempio lo stile educativo, la comunicazione in famiglia, il rapporto con la scuola; la mediazione familiare, un luogo neutrale di incontro per genitori già separati, o in via di separazione con figli minorenni dove affrontare dubbi e perplessità e trovare accordi che riguardano la vita dei propri figli; l'orientamento legale, che è uno spazio in cui avvocati, che si sono resi disponibili volontariamente, offrono al familiare e alla coppia un orientamento ed un primo inquadramento giuridico sulla normativa.

Le famiglie di Correggio che si sono rivolte al Centro per le famiglie per consulenza genitoriale, mediazione familiare e orientamento legale nel 2018 sono state 80.

Inoltre il Centro per le famiglie organizza anche attività di gruppo per genitori a tema, tra cui i neo genitori, genitori di figli adolescenti e genitori di figli disabili.

Ecco queste sono tutte misure, naturalmente molto riassunte, prese per sommi capi, che ci dicono che non intendiamo adottare ma ci sono già, fanno parte dell'impianto e della identità del nostro Comune, delle nostre politiche, e credo che questo naturalmente vada già a rispondere anche alla seconda domanda che chiede se c'è un progetto per una visione complessiva ed integrata dei servizi erogati dal Comune alle famiglie, questa è la struttura, io più che un progetto la chiamo effettivamente identità e volontà politica di mettere al centro l'attenzione perchè le famiglie possano sostenere al meglio la crescita e l'educazione e i servizi principali dei propri figli.

Quali azioni di confronto e di dialogo con il mondo delle imprese, ecco in questo ci abbiamo, ci siamo già detti, almeno tra di noi, in campagna elettorale, alcune cose che intendiamo naturalmente perseguire, credo che valga la pena anche in questo caso dire per sommi capi cosa vogliamo sostenere e a cui dare continuità. Dare continuità

al Centro per le famiglie, assolutamente, sostenere i Progetti di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, e potenziamento dei servizi per la gestione dei figli durante l'orario di lavoro, a tal fine si potrebbe sottoscrivere un protocollo tra il Comune, le parti sociali, le Associazioni di categoria, utili a valorizzare le aziende che favoriscono la conciliazione anche con iniziative di welfare aziendale, in modo da creare un Albo comunale di aziende cosiddette “amiche della famiglia”; sostenere le maternità difficili, l'ho citato prima, anche il progetto del Distretto; favorire la creazione di reti informali di buon vicinato e di solidarietà quotidiana; creare una banca dati di babysitter alle quali offrire formazione e qualificazione al fine di favorire forme di lavoro regolare con il coinvolgimento naturalmente del mondo del Sindacato; dare continuità a tutte le misure che abbiamo detto prima, e questo è quanto ci siamo prefissati di fare, ci stiamo lavorando, ci lavoreremo ulteriormente, credo che la vicinanza e il lavoro di sinergia tra anche l'Assessorato alla scuola per quanto riguarda le misure più inerenti questo pezzo e il Servizio Sociale, possa dare assolutamente buoni frutti anche per i legami che spesso hanno i due servizi.

Se ci siamo fatti promotori presso la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di politiche e provvedimenti volti a promuovere la natalità con l'Emilia-Romagna, con la Regione, con la Provincia, ci sono continuamente interlocuzioni, confronti, scambi, tavoli formali anche, nei quali naturalmente si mettono a punto anche quelli che sono gli interventi, le progettualità citate prima, che vengono dalla Regione come legislazione, come indirizzi e vengono a dare beneficio anche alla nostra Amministrazione.

Faccio ultime due riflessioni rispetto al tema, nel senso che non credo, non crediamo che solamente le misure economiche possano essere incentivo per fare più figli (detta come va detta), sicuramente Trento, che avete citato come esempio, ha messo a punto un impianto legislativo pure, con alcune misure, Trento negli ultimi anni, dal 2012 al 2018 ha perso il 17,8% di nati, contro appena il 2% in più, cioè il 19% dell'Emilia Romagna, quindi i termini di confronto sono assolutamente simili, quindi non è per sminuire quanto Trento ha fatto ma per rafforzare maggiormente che non servono solamente le misure economiche per dare la possibilità alle famiglie di fare più figli, quindi di incrementare la natalità.

Abbiamo a che fare sicuramente con una questione culturale e non solo economica e politica, in questo credo che possano venire in aiuto quelli che sono gli esempi di altri paesi, dove la natalità naturalmente è molto maggiore che non nei paesi occidentali, tra cui l'Italia, pensiamo ai paesi più poveri, laddove ci sono meno servizi e laddove si fa più fatica anche a vivere, ci sono più figli, quindi anche questo è un termine per il quale pensare al perché qui da noi che siamo per fortuna serviti in tantissime cose non abbiamo appeal a fare questo. Abbiamo bisogno sicuramente di maggiori e più positive relazioni di solidarietà, di vicinato, di fiducia verso le Istituzioni, di servizi, cito anche io, di togliere la paura dell'altro, del futuro, e magari un pizzico di felicità e di testimonianza positiva in più. Con una battuta potrebbe essere che se ci fossero fondi invece che per aumentare la natalità, per diminuire le ore di stress, magari a

partire dal lavoro, di noi genitori, di noi grandi, magari diamo un esempio più positivo ai nostri figli per poi avere la voglia di intraprendere un cammino per avere una famiglia numerosa.

Sicuramente ecco queste scelte fanno un impianto di politiche, di welfare, che noi sosteniamo, che noi rivendichiamo anche, e se pensiamo anche alla nostra storia, tutte le scelte fatte, anche dal punto di vista degli investimenti e dei luoghi, pensiamo alle scuole, ai luoghi per i servizi, ai luoghi per l'accoglienza, agli impianti sportivi, sono tutte cose fatte a favore effettivamente di un servizio maggiore alla famiglia e ai minori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola alla consigliera Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente. Non possiamo dirci soddisfatti perchè le iniziative proposte, come avete appunto elencato fino a questo momento seguono purtroppo, e ancora, e solamente, una logica di politiche sociali ed assistenziali, mentre le politiche famigliari sono politiche di sviluppo del capitale umano, sociale ed economico di un paese. Le politiche famigliari per essere efficaci devono essere strutturali, organiche, universali, vedi Isee, non esiste l'Isee nelle politiche, quando si fanno politiche famigliari, perchè sono per tutti e stabili, dalla nascita di un figlio fino al raggiungimento della sua autonomia.

Faccio una riflessione riguardo a quella che è la proposta della Regione Emilia-Romagna riguardo agli asili nido, le risorse appunto stanziare per gli asili nido vengono usufruite dalle sole donne e madri che utilizzeranno questo servizio, in questo modo non c'è un sostegno a tutte le maternità, ma solo ad alcune, perchè invece non dare queste stesse risorse direttamente alle mamme in modo tale che siano esse a decidere, non siano costrette a scegliere tra lavoro e famiglia? Dove sono state fatte politiche famigliari sono le scuole materne ad essere gratuite e non i nidi, proprio perchè è a quell'età che comincia la scolarizzazione e che praticamente tutti bambini appunto le frequentano, e quindi diciamo il sostegno venga dato a tutti e non solo ad una parte, mentre i bimbi nella fascia 0-3 anni hanno bisogno il più possibile della vicinanza, delle cure appunto materne.

Faccio una riflessione, se ho tempo....posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Scusate, è più un diritto di replica nel senso siamo soddisfatti o meno più che allargare la riflessione quindi magari si inserisce nel testo iniziale anche questa osservazione, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Ok.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto numero otto.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SULL'EMERGENZA CLIMATICA ED AMBIENTALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola alla consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente.

ODG sull'emergenza climatica e ambientale

Premesso che:

- il pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici ed in assenza di azioni concrete, entro pochi anni, saremo ad un punto di non ritorno. Il

gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) ha ripetutamente illustrato la situazione e lanciato l'allarme sugli effetti irreversibili dei cambiamenti climatici, invitando gli Stati ad assumere decisioni urgenti;

- secondo l'IPCC vi è una stretta relazione tra l'attività umana e il cambiamento climatico. Con il ritmo attuale, entro il 2030 la temperatura media globale rischia di aumentare di 1,5 gradi centigradi. Tale incremento potrebbe produrre lo scioglimento del permafrost, l'innalzamento dei mari con la scomparsa di vaste zone costiere, la propagazione di malattie infettive, l'insorgere di nuove patologie, nonché danni ecosistemici per foreste e zone umide, l'aumento della desertificazione e la riduzione dell'acqua potabile, pertanto la risposta deve essere immediata e non può transigere dalla necessità di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra;

Considerato che:

- l'Accordo di Parigi del 2015 sul clima, sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia, impegna gli Enti Territoriali a porre in essere tutte le misure per contrastare il surriscaldamento del Pianeta e in particolare: 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni; 2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;

Ricordato che:

- il movimento internazionale che nella giornata del 15 marzo e del 24 maggio 2019 ha dato vita allo sciopero per il clima "Climate strike", in grado di scuotere le coscienze, mostra l'attenzione delle nuove generazioni, che rischiano di scontare conseguenze irrimediabili per il proprio futuro;
- la situazione locale, nazionale e internazionale richiede un incremento degli sforzi da parte di tutti gli attori istituzionali al fine di giungere a risultati più strutturali e incisivi sul tema dei cambiamenti climatici;

- sono oltre 500 i consigli comunali in tutto il mondo che hanno già dichiarato simbolicamente lo stato di emergenza climatica, tra cui in Italia Torino, Milano, Napoli, Lucca, Siracusa, Reggio Emilia;

Dato atto che:

- il Comune di Correggio è da tempo impegnato e sensibile verso le problematiche legate ai cambiamenti climatici, con politiche volte al rispetto per l'ambiente e delle sue risorse naturali, evitando ogni spreco, anche sviluppando consapevolezza e protagonismo civico;
- le tematiche della tutela dell'ambiente trovano applicazione e risposte in molteplici aspetti dell'azione amministrativa, basti pensare alle numerose aree verdi presenti nel nostro comune, ai 900 alberi piantati negli ultimi 5 anni, agli ottimi risultati della raccolta differenziata che ha superato l'86%, alla posa delle colonnine elettriche e agli 88 km di piste ciclabili, per incentivare una mobilità sostenibile, alle politiche di contenimento del suolo, agli investimenti di efficientamento energetico negli immobili pubblici e nell'illuminazione pubblica;
- il Comune di Correggio ha deciso di aderire al piano energetico PAESC al 2030, partendo dal nuovo Patto dei Sindaci e dai buoni risultati raggiunti con il piano vigente, al fine di incentivare le politiche di risparmio energetico e lotta ai cambiamenti climatici attraverso la promozione di azioni virtuose che coinvolgano pubblico e privato;

Visto che:

nella seduta della Giunta Regionale del 5 agosto 2019 è stata approvata la delibera n.1391 che da seguito ad una mozione approvata dal consiglio in data 23/07/2019, nella quale si dichiara lo stato di emergenza climatica ed ambientale in Emilia Romagna, quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, al fine di attivarsi affinché il Governo dichiari lo stato di emergenza climatica ed ambientale in tutto il nostro Paese;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 1) a dichiarare simbolicamente lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale e a predisporre iniziative per rendere più incisive le azioni per la riduzione delle emissioni, la promozione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico nei settori della pianificazione urbana, nella mobilità, negli edifici pubblici e privati, nell'incremento e riqualificazione del verde pubblico, anche intensificando il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni;
- 2) a riconoscere un ruolo centrale nell'agenda politica dell'Amministrazione comunale alla "lotta ai cambiamenti climatici", in ossequio all'applicazione – per quanto di competenza – delle indicazioni dell'accordo di Parigi, con azioni conseguenti, analizzando e tenendo conto in ogni azione/iniziativa amministrativa degli effetti che comportano sul clima e sull'ambiente;
- 3) a sviluppare azioni ed iniziative volte a potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, anche con azioni mirate al contenimento dell'uso della plastica monouso, così come richiesto dalle direttive europee, incentivando i cittadini all'acquisto di prodotti eco-sostenibili e biodegradabili, sviluppando progetti educativi e sensibilizzando i cittadini con l'obiettivo di rieducare sul tema della plastica, incoraggiando le persone alle buone pratiche del consumo e rendendole consapevoli delle conseguenze di ogni piccolo gesto quotidiano;
- 4) a fare propria l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta, strutturando e sostenendo un piano di informazione ed educazione della cittadinanza per l'orientamento verso modelli di consumo sostenibili, contrastando le abitudini deleterie per l'ambiente e per l'uomo, attraverso la sensibilizzazione del cittadino a comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale come la riduzione della produzione di rifiuti, dello spreco di acqua, di energia e materie prime, anche alimentari ed indirizzandolo verso un uso responsabile delle risorse naturali;
- 5) a proteggere e favorire il verde urbano, continuare a piantumare le aree verdi pubbliche, mettendo a dimora un albero per ogni nato, nonché ad aderire all'appello promosso da Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e da altre personalità, a nome delle Comunità Laudato Sì, per piantare un albero per ogni abitante residente a Correggio, in collaborazione con i privati;

- 6) a lavorare in sinergia con i livelli di governo regionali e nazionali, affinché si pongano in essere i provvedimenti per il contrasto del cambiamento climatico e lo sviluppo di un modello di economia circolare per rendere le attività umane sostenibili sia a livello ambientale che a livello sociale e affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Vorrei anche aggiungere qualche riflessione, la crisi climatica ha una dimensione mondiale, e nessun Consiglio Comunale può affrontarla da solo, dichiarare l'emergenza significa far pressione sugli organi regionali, nazionali, affinché venga fatto altrettanto. La mozione prevede di predisporre iniziative che vadano nella direzione della riduzione delle emissioni, degli agenti inquinanti, dell'introduzione di energie rinnovabili, per incentivare al risparmio energetico nei settori della pianificazione urbana e della mobilità e negli edifici.

Il tema della tutela dell'ambiente e della salute e delle risorse naturali trova applicazione e risposte in molteplici aspetti dell'azione amministrativa.

L'introduzione della raccolta domiciliare porta a porta, e i buoni risultati riscontrati quando ormai siamo a tre anni dall'inizio del servizio consente di esprimere un giudizio positivo sul nostro modello di raccolta rifiuti, che garantisce di ridurre nel modo più consistente possibile la quantità di rifiuti prodotta, e di favorire un elevato recupero di materiali. Vorrei ricordare un dato su tutti, che la produzione media di indifferenziato per i cittadini correggesi è passata da 204 chilogrammi ad abitante per il biennio 2015-2016 a 112 chili ad abitante nel biennio 2017-2018. Al fine di continuare ad implementare i risultati della raccolta rifiuti differenziati è necessario quindi coinvolgere costantemente la popolazione, continuando con una buona informazione comunicazione affinché vengano riaffermati i benefici della riduzione, riuso e riciclo e recupero dei rifiuti.

Gli eventi climatici a cui assistiamo sono la prova di quanto ci attende se non saremo in grado di cambiare i nostri stili di vita e la nostra cultura.

Il cambiamento però deve avvenire con una sinergia tra tutela delle esigenze ambientali e di quelle economiche, sociali e di progresso, il cambiamento culturale dei cittadini passa non solo attraverso un ruolo che svolgono le associazioni, le scuole, ma anche attraverso il monitoraggio del rispetto delle leggi, come ad esempio le sanzioni per la gestione dei rifiuti.

Siamo consapevoli che la strada è lunga e che ci saranno occasioni future per sottolineare questi aspetti nell'Amministrazione Comunale, nel frattempo vorremmo ottenere un primo passo formale con la dichiarazione di emergenza climatica della nostra città, così come hanno fatto tante città nella nostra provincia, nella regione e in tutto il paese.

Con l'ordine del giorno vogliamo impegnare la Giunta a mettere in campo una progettualità sostenuta da intenzioni serie e strumenti adeguati perchè le nostre non siano parole al vento. Siamo chiamati a compiere uno sforzo straordinario, quello di cambiare la nostra mentalità, le nostre priorità, sull'uso dell'auto, del trasporto pubblico, e del consumo di suolo.

I ragazzi del “Fridays For Future”, anche oggi, più di seimila ragazzi si sono riuniti a Reggio Emilia, ci mandano un messaggio potente, che scuote le coscienze, ci ricorda che non c'è più tempo, e ci chiede di agire, il nostro Comune non parte dall'anno zero, ma da un sistema in grado di affrontare le sfide, dobbiamo far diventare l'ambiente un aspetto importante per questo abbiamo ribadito tra le altre cose l'adesione al PAYS, e il Comune ha comunque già avviato un efficace lavoro nel senso di dare risposte concrete in tema ambientale, ad esempio lo ricordavamo nell'ordine del giorno, sono state sostituite 250 luci dell'illuminazione pubblica con delle luci led a basso consumo energetico. In questi anni sono state cambiate molte Centrali termiche, con Centrali che hanno un impatto ambientale migliore come nella Scuola Allegri, nella scuola elementare di Prato e nella Cantona, nello stesso Palazzo Municipale, nella piscina, nella Casa Protetta e nello spogliatoio del campo da calcio di Mandrio, credo che queste, tra le tante cose, siano buone basi da cui partire.

L'O.d.g. non è tecnico ma è estremamente politico e simbolico, è importante perchè ci chiede di prenderci un impegno a nome della Comunità che rappresentiamo, il problema del clima esiste e anche se sappiamo che risolverlo è complicatissimo non possiamo far finta di niente, e anche le amministrazioni locali per quanto di loro competenza devono contribuire. Tutti col nostro stile di vita abbiamo contribuito a creare questa situazione e di conseguenza credo ci dobbiamo prendere la responsabilità di fare quanto possiamo per cambiare le cose.

Il ruolo del Consiglio è dare alla Giunta degli indirizzi che non siano troppo precettivi, ma nemmeno troppo generici o irrealizzabili, serve un'azione politica di pensiero lungo, per politiche ambiziose ed efficaci ma realizzabili. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Silvia Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente.

E' questo il mio primo intervento in Consiglio Comunale, sono il consigliere più giovane e poter intervenire su un tema così sentito e così importante per le nuove generazioni mi rende particolarmente orgogliosa di portare anche in questo consesso la voce di tanti giovani, le nostre preoccupazioni e la nostra ferma volontà nel voler salvaguardare l'ambiente in ogni modo possibile. Dichiarando lo stato di emergenza climatica ambientale si riconosce la lotta al cambiamento climatico e la transizione a una economia sostenibile come priorità assoluta del presente e dei prossimi anni, azioni assolutamente necessarie, a causa di quanto si continua ancora ad abbattere sul nostro territorio. Oggi 27 settembre 2019 in tutto il mondo milioni di persone scendono in piazza per il terzo sciopero globale sul clima e per il futuro, sciopero promosso dal Movimento Fridays For Future che richiede una presa di posizione non solo agli Enti nazionali e regionali ma anche a quelli locali.

Con questo Ordine del giorno si intende chiedere alla Giunta di continuare a mettere in campo una progettualità seria, abbracciando trasversalmente il tema ambientale come è stato fatto egregiamente nei mandati amministrativi passati, con tante nuove piantumazioni, con una raccolta differenziata che ha raggiunto ottimi risultati, superando l'86%, e con azioni mirate alla promozione della mobilità sostenibile.

Si chiede quindi di rinnovare quell'impegno politico con forza per dare risposta alle domande che provengono dai giovani di tutto il mondo, e da strati sempre più ampi della società, di continuare ad investire sull'educazione civica e ambientale nei confronti delle nuove generazioni, che saranno gli adulti del domani.

Cito a tal proposito come esempio ciò che è avvenuto stamattina coi bimbi del Convitto Corso, che facendo visita ai commercianti hanno consegnato bandierine e messaggi a tema ambientale, e coi ragazzi della scuola secondaria Marconi ricevuti nel nostro Comune dove hanno trovato l'attenzione sensibile di tutta l'Amministrazione.

La salvaguardia del patrimonio naturale e del pianeta è uno dei temi che sta più a cuore dei giovani, italiani, ma anche correggesi, c'è un reale convincimento del valore comune che esso rappresenta, ma anche dei rischi legati all'impatto dei cambiamenti climatici. Un coinvolgimento forte e un alto senso di responsabilità che ha unito le giovani generazioni e le ha portate a manifestare all'unisono per raggiungere i migliori risultati possibili.

L'interesse sul tema dell'ambiente emerge in modo chiaro, difficile trovare un argomento sociale sul presente e sul futuro in grado di raccogliere un riconoscimento così trasversale sulla necessità di impegnarsi in prima persona.

Oggi c'è concretamente la possibilità di guardare e di gestire come opportunità le trasformazioni del nostro tempo all'interno di un nuovo modello di sviluppo che può

vedere le nuove generazioni sempre più protagoniste. Generazioni che grazie a ciò si possono meglio avvicinare alla politica, politica intesa nel significato più alto di questo termine, cioè l'impegno concreto per il bene comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Buonasera, allora io anticipo che voteremo naturalmente a favore di questo ordine del giorno semplicemente perchè racchiude i principi generali e aspirazioni nella direzione verso cui va quello che poi è il senso delle nostre tre mozioni che presentiamo stasera, che sono tutte e tre accomunate dall'aspetto ambientale.

Mi è saltato all'occhio un punto che se non è meramente teorico porterà questa Giunta a impegnarsi verso un concetto e verso una responsabilità nella propria azione che avrà delle conseguenze anche probabilmente nel prossimo futuro, e cioè è il punto dell'ordine del giorno in cui si riferisce all'indicazione dell'accordo di Parigi con azioni conseguenti analizzando e tenendo conto in ogni azione amministrativa, azione e iniziativa amministrativa, degli effetti che comportano sul clima e sull'ambiente. E, a questo proposito mi viene in mente proprio il nostro argomento che diciamo, a cui teniamo particolarmente, cioè quello della costruzione del grande impianto di Biogas a cui questa Amministrazione sarà chiamata ad esprimersi nella sua valutazione, nella sua opportunità e che ha sicuramente un impatto negativo sull'ambiente e anche sull'inquinamento.

Quindi, se veramente vogliamo cogliere questo ordine del giorno con lo spirito che deve avere e cioè d'ora in poi facciamo, cioè tutto quello che facciamo lo dobbiamo fare pensando agli effetti che quello che facciamo comporta sul clima e sull'ambiente, dobbiamo cercare veramente di non essere ipocriti, ed essere coerenti con quello che siamo chiamati a dover fare. Questo lo dico in futuro ipoteticamente laddove magari possiamo essere chiamati a fare delle scelte dolorose che magari possono comportare dei sacrifici ma che però alla fine possono portare dei benefici a tutta la comunità.

Questo è tutto, poi alla fine in pratica anticipo che noi voteremo con voto favorevole a questo Ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente, noi ci asteniamo perchè siamo completamente d'accordo con quello che è l'ordine del giorno, però alle parole vorremmo che seguissero i fatti, vi vogliamo misurare sull'impianto di Gavassa, quindi se ci tenete all'ambiente lo bloccate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente.

Beh, mi pare un po' un controsenso Rovesti, quello che poc'anzi lei ha affermato, perchè a fronte di un ordine del giorno, quindi di una mozione, sulla quale questa Amministrazione chiede di esprimersi in modo deciso, circostanziato, puntuale, rispetto ad un problema che lei poc'anzi ha ritenuto essere un problema importante, mi è parso di capire dalle sue considerazioni, perchè quante volte in questi ultimi anni abbiamo sentito che questo mondo sta soffocando, sta boccheggiando, viene strozzato ogni giorno da tonnellate di plastica? Si pensi che finiscono nel mare Mediterraneo che rappresenta l'1% dei mari dell'intero pianeta, il 7% di plastica si concentra proprio nel Mare Mediterraneo, in quel mare dove ovviamente tutti noi andiamo a trascorrere le nostre ferie estive, molto spesso, anzi la maggior parte di noi tutti fa questo. La cosa più allarmante probabilmente è che la responsabilità purtroppo non viene sentita da tutti i cittadini, la gente si fa scivolare molto spesso questo problema di dosso, lo scansa come se non fosse roba sua, e questo ovviamente è preoccupante, ma preoccupa ancor di più questo atteggiamento, questo preconetto, che viene anche questa sera portato in discussione, cioè la considerazione ormai certa, oggettiva, comprovata e confermata che un potenziale impianto di cui si sta discutendo da qualche tempo sia il male assoluto, sia ovviamente l'elemento inquinante assoluto. Beh, questo mi pare assolutamente fuori luogo, e soprattutto, soprattutto anche fuorviante dal mio punto di vista, politicamente parlando, dall'ordine del giorno e dall'argomento che questa sera viene posto in discussione da questa maggioranza. E' opportuno porre l'attenzione su questo perchè l'ordine del giorno è puntuale, preciso e

soprattutto nasce e tiene in considerazione una politica amministrativa che questa Amministrazione, ormai da diversi anni, ha posto in essere e continua a porre in essere, rafforzandosi sistematicamente tempo per tempo.

I dati sono stati anche portati poc'anzi dalla collega Catellani e dalla collega Bagnoli, dati che sono fortemente incoraggianti, un 86% di raccolta differenziata, mi viene da pensare il primo comune dell'intera provincia che porta, mi viene da pensare, ma non sto a fare le puntigliature alle percentuali, Rovesti, che sia uno dei primi comuni, ovviamente di questa provincia, a dare un chiaro e forte segnale in controtendenza al sistema che ormai era stato consolidato e si era assunto, dati che ovviamente, documentalmente, possono essere tutti raccolti presso l'Amministrazione, io invece invito il consigliere Rovesti a rappresentare quali sono effettivamente gli elementi rispetto al contenuto dell'ordine del giorno che viene posto in discussione che non possono essere condivisi e che contrastano comunque con una politica ambientale precisa, puntuale, e che ci conduca in una direzione che sia quella direzione che tutti vogliamo.

Oggi abbiamo sentito la manifestazione dei giovani a Reggio Emilia, seimila giovani che hanno manifestato, e manifestato ovviamente rappresentandoci un problema che è assolutamente fondamentale ed irrinunciabile sul quale ovviamente tutti dobbiamo fermarci.

Per contro abbiamo poi capi di nazione come Bolsonaro, il Presidente del Brasile, che dice giù le mani dall'Amazzonia, come se l'Amazzonia fosse..., rivendicando ovviamente questo atteggiamento di despota, no, e di soggetto come unico titolato a ragionare sull'Amazzonia, che costituisce un polmone dell'intero pianeta e che ovviamente continua ad essere così bruciato e deforestato ovviamente attraverso politiche scientemente determinate e scientemente ovviamente come dire studiate dal governo brasiliano. Presidenti come Trump, degli Stati Uniti d'America, quindi non da ultimo, una nazione, definiamola così, Stati Uniti, una nazione alquanto all'avanguardia che ovviamente si disinteressano e addirittura come dire con atteggiamento irrispettoso e canzonante ovviamente non tengono in considerazione il grido di allarme di una ragazzina, tra l'altro anche portatrice di una malattia che ovviamente necessita rispetto.

Ora, appare opportuno che si ragioni, e si ragioni attentamente su quelle che sono le argomentazioni che vengono portate dall'ordine del giorno che questa sera i due gruppi di maggioranza hanno sottoposto all'attenzione, proprio perchè sarebbe e costituirebbe ovviamente una analisi attenta e anche un atteggiamento di rispetto nei confronti della cittadinanza per approfondire soprattutto quelli che sono i temi che magari non si ritengono assolutamente condivisibili.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Mi rivolgo a Silvia perchè è la più giovane, e giustamente ha portato la voce dei giovani in Consiglio. Nel 1989, andiamo indietro, un cantante, che ieri sera ha cantato a Correggio, ha stigmatizzato un decennio, l'ha detto lui stesso, e uno dei primi passaggi, nelle prime battute della canzone dice: "è un effetto serra, che scioglie la felicità", quel decennio si chiuse con l'incubo inculcato anche nei bambini, io allora ero un bambino, avevo 10 anni, dell'effetto serra, che era una cosa difficile da capire che cosa fosse, era una cosa reale, assolutamente sì, l'effetto serra è stato ed è un problema molto grave perchè all'epoca però era reso ancora più cogente perchè l'industrializzazione di buona parte del mondo occidentale, e non solo, e anche dei paesi in via di sviluppo, con l'utilizzo dei famosi CFC (clorofluorocarburi) andava a creare un effetto diciamo di stagnazione della rifrazione solare che una volta che rimbalzava sulla terra rimaneva bloccata e non si disperdeva, questa era una delle cause all'epoca indicate del famoso effetto serra che il vostro ordine del giorno tuttora stigmatizza. Ovvio che da allora molte cose sono cambiate in meglio, ma anche in peggio, perchè purtroppo l'industrializzazione selvaggia è stata molto forte, e nonostante la tecnologia, nonostante tutto, i nostri stili di vita sono peggiorati. Io ricordo che negli anni '80 si faceva la vacanza e si andava al massimo con l'auto, che di sicuro non era un mezzo pulito, perchè tra l'altro si andava ancora a benzina col piombo, quindi aveva emissioni molto inquinanti, si andava però al massimo a Gabicce, Rimini, Riccione, oggi si prende un aereo che brucia kerosene, consuma molto di più di tutte le auto che noi utilizziamo, per andare a Sharm el Sheik o alle Baleari o in altro posto. Quindi, questo per dire che cosa, c'è una analisi che voi l'avete toccata, ma credo che sia il cuore di tutto, soprattutto per noi popoli diciamo industrializzati, molto forte su quello che è lo stile di vita, che solo parzialmente queste campagne, per quanto possa essere vere, va alla fine a toccare, perchè in effetti sostanzialmente siamo tutti capaci di capire che una bottiglietta di plastica che se è termoplastica non termoindurente si può recuperare al 90%, diciamo c'è una dispersione energetica in tutti i recuperi che vengono fatti, però in ogni caso si riesce a recuperare se noi la ricicliamo, la buttiamo via in maniera congrua, questo non danneggia l'ambiente, ma se la abbandoniamo danneggia l'ambiente ma ancora più è un problema di inciviltà. Per cui io credo che tutte queste tematiche debbano essere portate al buon senso dei cittadini come forma di educazione civica permanente e costante, per cui noi condividiamo quello che è lo spirito del vostro ordine del giorno.

Questo Consiglio Comunale, l'avete ricordato voi, anche negli anni passati ha lavorato tanto sul tema ambientale. Abbiamo avuto un Sindaco, adesso si tende a dimenticare quello che è stato l'operato di Marzio Iotti, prima come Assessore e Vice

Sindaco, poi come Assessore all'Ambiente, poi per due mandati come Sindaco, che ha giocato molto sulla carta del risparmio ambientale e anche della tutela ambientale. E' chiaro che in quella stagione, io sono l'unico di consiglieri che aveva votato il primo Piano Industriale di En.Cor. ad essere presente, c'era Monica che lo votò in maggioranza, che però adesso siede in Giunta, e ricordiamo bene quelle discussioni fatte allora, e gli stessi valori che tu porti avanti qua insieme a tutti gli altri colleghi di maggioranza, che di fatto suonavano alla stessa maniera.

All'epoca si poneva anche la tematica ad esempio, per diminuire sempre le emissioni di Co2 o di polveri sottili, che sono un altro problema enorme, quasi probabilmente superiore a quello delle plastiche che sembra, tra virgolette, passatemi il termine, la moda del momento, che non vuol dire che non è un problema, però resta una attenzione che si è accesa ora, il problema plastica lo avevamo anche cinque anni fa, si è acceso ora.

Invece mi ricordo che all'epoca En.Cor. nacque anche con questo scopo, di recuperare gli sfalci di produzione agricola che prima venivano bruciati, vi ricordate, in campagna, nella catasta, ma questo produceva in ogni caso dispersione termica, energetica, e anche polvere che si disperde in maniera incontrollata nell'ambiente e di conseguenza, il cosiddetto "cinerino", le famose "pm10" e tutte le altre formule.

Quindi io mi ritrovo in quello che dice un po' Setti, che dice. "Signori alla fine poi tutti questi buoni propositi si scontrano con le scelte che vengono poi fatte".

Io ricordo le scelte negli anni 2000 dell'Amministrazione a guida Centro Sinistra di Correggio furono, fintantoché il mercato chiedeva il consumo di suolo per nuove costruzioni, di consumare suolo. Quindi a fronte di un Sindaco ambientalista quanto è stato, ed era, e so che lo è sempre stato con coerenza, perché lui ci credeva, Marzio Iotti, però la macchina doveva andare lì, perché l'economia del territorio portava a quello, con un P.R.G. di espansione che tra l'altro non è riuscito neanche ad essere completato nei suoi due terzi, perché il grosso dell'urbanizzazione, e dico meno male, è rimasta ferma, e quindi anche il consumo del suolo. Dall'altra parte l'esperienza di En.Cor., senza entrare nei dettagli della vicenda, avete capito, energetica, però ha creato grossi problemi perché alla fine si pretendeva di sopprimere le caldaiette diciamo che andavano a metano per bruciare degli olii vegetali che venivano raccolti e coltivati in Africa, che da un lato evitando la desertificazione, ma dall'altro utilizzando dell'acqua perché la *jatropha curcas* non è che cresce in mezzo ai sassi, cresce in mezzo ai sassi se la innaffiamo, e quindi con tutto un problema permettetemi anche etico di consumo dell'acqua per utilizzi diversi. Allora, d'accordo all'utilizzo dell'acqua a fini di anti desertificazione, un conto è per fini non alimentari quando spesso e volentieri in quelle zone c'è ancora un leggero problema di approvvigionamento alimentare.

Per cui, tutti questi ordini del giorno a me piacerebbe se fossero realmente molto meno "estremi", cioè estremi nel senso ampio, cioè fossero molto più mirati, in questo dico mi trovo bene con la visione di Setti.

La tematica del forsu, ora il forsu non è un termovalorizzatore, ovvio che non emette in atmosfera quello che emette un termovalorizzatore, cioè il cosiddetto inceneritore, ma resta sempre e soprattutto di quelle dimensioni, noi non siamo contrari al forsu di per sé, siamo contrari ad impianti di dimensioni sovra provinciale, che è quello che IREN vorrebbe fare. Ora, senza andare fuori tema, però questa è una tematica per le emissioni ambientali importante, la qualità ad esempio dei digestati, non solo che tratterebbe la forsu ma ancora di più dei vari impianti che sono stati creati, non perché a un certo punto l'agricoltura si è scoperta green, ma perché c'era un perverso sistema di incentivazioni, presi dalla tassazione e dalle bollette che paghiamo tutti, poi si va a vedere che hanno inquinato le falde, perché non conveniva più raccogliere la barbabietola per farci zucchero, conveniva prenderla per metterla a marcire, poi il liquame veniva sparso sul terreno, che dopo un po', anche per la tipologia per il franco di terreno (si chiama così) cioè per la tipologia di composizione della terra non tirava più e finiva tutto in canali. Così come vent'anni prima gli stessi agricoltori, e non gliene facciamo una colpa, però, per capirci come si generano certe situazioni, inquinavano i fossi e i canali perché con la zootecnia che tirava, e i maiali, a Mantova su 400.000 abitanti di provincia c'erano 4.500.000 (quattro milioni e mezzo) di maiali, voi capite che le deiezioni di quattro milioni e mezzo di maiali diventano un problema ambientale enorme.

Allora, chiedo, perché la nostra astensione? Non perché non siamo d'accordo che si debba lavorare in quel senso, ripeto, chi vi parla ha votato il primo piano industriale di En.Cor., e ne ha pagato anche politicamente il prezzo, perché tante volte mi sono sentito dire: "ah ma tu hai votato il primo piano industriale di En.Cor.", vi dirò di più per aver votato il primo piano di En.Cor. avevano proposto di pignorare anche a me come a tutti i consiglieri di allora, i conti correnti, all'interno di una indagine folle, che se fossi un parlamentare gli farei un bozzolo così, della Guardia di Finanza di Bologna, quindi quando vi dico che ne ho pagato il conto, e io ho visto degli atti per quello, vi dico cose che dopo se volete in privato vi spiego meglio, ho pagato come dire sulla pelle uno scotto politico di quel voto, e quel voto non era motivato perché credevo che fosse bello bruciare 20 milioni di euro, come sono stati bruciati, dei correggesi, ma perché credevo in quelle stesse cose ambientali che voi stasera giustamente qua richiamate, perché sono un valore che fa parte della mia coscienza di uomo e anche della mia esperienza politica, e anche dalla mia parte politica che a volte non è sempre stato il centro destra il più vicino alle tematiche ambientali, anche per questione ideologica, come c'è tanta ideologia a volte nella sinistra nell'approcciare i temi ambientali, così nella destra si trova altrettanta ideologia nel non volerli approcciare negando i problemi che invece sono reali, perché il surriscaldamento globale è un problema reale, in buona parte di matrice antropica, non è però solamente di matrici antropiche, questo lo sappiamo, abbiamo avuto epoche di glaciazione anche recenti, nel '600 si poteva passare da una parte all'altra

del Po perchè ghiacciava il Po, oggi questo non avviene più perchè è cambiata la stagione, diciamo il clima globale, non solamente per questioni antropiche.

Allora dicevo, visto che chi vi parla ne ha pagato lo scotto di quelle scelte, ripeto, perchè continuare a proporre a quest'aula dei testi che poi rimangono semplicemente come dire dei manifesti importanti ma che non hanno seguito.

Ecco quindi che l'invito dei colleghi di opposizione, dal mio capogruppo Rovesti, ma anche dal capogruppo dei 5 Stelle, al quale però dico, visto che avete un Governo nuovo che cambierà l'Italia, sarebbe opportuno anche a livello di quel tavolo farsi sentire, perchè io temo che adesso comanderà più Del Rio, e quindi gli interessi di Iren, piuttosto che le politiche ambientali dei 5 Stelle.

Quindi andiamo alla prova dei fatti, lavoriamo realmente per il nostro territorio come si è fatto, cercando di essere il più possibile coerenti con quelli che sono i nostri valori, sapendo che nessuno, come diceva Martina, ha la bacchetta magica, per cui non credo che la messa al bando di tutte le plastiche sia la panacea di ogni male, il contenimento, soprattutto un'etica diversa nel consumo, è necessaria, ma è ovvio che all'interno delle libertà di ciascuno è difficile andarci se non con la cultura, quindi quello che è importante è questo.

Un'ultima parentesi, nel 2004 e 2005 il Presidente del Consiglio Guido Pellicciari, ebbe uno scontro con me perchè proposi al Presidente della Commissione e Cultura e Scuola già all'epoca, oramai siamo al mesozoico inferiore, di invitare tutte le scuole a fare la raccolta differenziata in classe, perchè mi ricordavo, erano pochi anni che erano finite le scuole superiori, perchè buttavi la carta, dalle briciole della gomma, fino ad arrivare alle bottigliette di plastica come questa, nello stesso contenitore, si arrabbiai e disse che io ero ignorante perchè non sapevo che c'era la – potete trovare il verbale – che c'era l'autonomia scolastica, e questo era violentare l'autonomia scolastica, c'è il verbale, ve lo posso trovare, non c'è più purtroppo Moscardini che era il mio biografo, ricordava perfettamente, poi le andava a prendere, quindi se Martina mi vuoi dare una mano perchè io a volte mi perdo, però è successo anche questo in questa aula, io ero nello stesso posto, ricordo lui che mi disse questo. Ecco perchè mi rivolgo a te Silvia che sei la più giovane, ne abbiamo viste diverse, io credo che quello che conterà nei mesi a venire, più che questo ordine del giorno, saranno le scelte che noi porteremo avanti, e in questo credo che non debba esserci, ci sarà, è ovvio perchè c'è sempre una maggioranza e una minoranza, ma sulla tutela ambientale, come sui diritti delle persone, sulla qualità della vita di ciascuno di noi, visto che in questo mondo ci viviamo tutti, non ci devono essere contrapposizioni, ci deve essere la grande voglia di lavorare assieme. Ecco il voto di astensione che non è un voto di sfiducia per questo testo ma è un invito a essere coerenti con quello che si viene a dire in aula, perchè altrimenti alla fine perdiamo gli obiettivi.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Volevo aggiungere qualche cosa anche io, non mi sono preparata l'intervento per cui vi chiedo scusa se forse non sarà lineare. Penso che sia una tematica assolutamente urgente da affrontare, le riflessioni che mi venivano in mente in questo periodo vedendo anche la mobilitazione di tanti ragazzi e la perplessità anche di diversi adulti, adesso senza stigmatizzare sull'età, però un'occasione anche per riflettere, per incentivare il ruolo della scienza nella nostra società, della scienza come comunità scientifica, riconoscendo l'autorità e la competenza di chi studia, che ha le competenze su questi argomenti, e non singoli scienziati che sostengono posizioni più o meno verificate.

Certamente ci interroga sulla, in modo molto complesso, anche sul nostro stile di vita, penso che la complessità sia un'altra caratteristica molto importante rispetto a questo tema, cioè non si può ridurre giustamente il tema del riscaldamento globale alla presenza dell'inquinamento e della plastica, così come non si può ridurre solo alla presenza di impianti come la forsu, dovremo un po' rivedere il nostro stile di vita, questo sicuramente ci dovrà tenere con le antenne della responsabilità particolarmente attente. Quindi tenendo sempre presente, riuscendo a stimare anche di più il ruolo della scienza, della comunità scientifica, delle competenze proprio riconosciute da tutta la comunità scientifica, non da singoli scienziati, una complessità nello sguardo, nel cercare di affrontare, risolvere i problemi, senza poi fermarsi a polemiche sterili anche sul ruolo, come si può leggere un po' anche sui social, sul ruolo di Greta, che tra l'altro è una ragazza di 16 anni, a 16 anni secondo me noi non facevamo queste cose, quindi tanto di cappello, dovremo passare nel giro di non troppi anni da 7 tonnellate di anidride carbonica a testa, come abbiamo adesso, a 2,1, quindi sicuramente dovremo agire su più fronti, quindi sia nella parte propositiva, che anche in quella magari di opposizione cerchiano di non scadere in semplificazioni che non fanno bene a nessuno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Testi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, io sostengo la mozione anche perchè credo sia figlia di questo periodo storico, al di là di tutto bisogna contestualizzare gli interventi che si fanno a livello politico

anche al periodo in cui si fanno, se avessimo presentato una mozione di questo tipo 10 anni fa sarebbe stata ridicola, dico, anche se attuale anche all'epoca, perchè i problemi c'erano già, però non sarebbe stata ascoltata da nessuno. Oggi il problema è reale, anche se ci sono ancora scienziati, che chiamare scienziati penso sia un errore, però si presentano come tali, che sostengono che non esista l'effetto serra, che sia tutta una invenzione a cui vanno dietro i Trump e altri politici di livello mondiale, però la situazione è drammaticamente vera, lo stiamo vivendo già anche nel nostro piccolo, basta vedere i cambiamenti reali che abbiamo nel nostro clima, perchè gli eventi catastrofici che ci sono negli ultimi anni, per decenni o secoli non si sono mai verificati, quindi questo è un campanello d'allarme vero, che possiamo misurare sulla nostra pelle.

Quindi credo che questa mozione al di là che sia anche simbolica, però, sia molto importante, perchè tante politiche che oggi facciamo e diamo per scontate, tipo la raccolta differenziata, pensarla negli anni '90 è stata una rivoluzione, perchè all'epoca non c'era quell'idea che il dividere fosse un dovere del cittadino, del consumatore, mentre oggi questa politica è data per scontata, quindi all'epoca è stata una mezza rivoluzione, anche il passaggio al porta a porta che è stato veramente difficile, adesso lo diamo tutti per scontato, ma non è stato un passaggio semplice, abbiamo fatto tanti incontri, c'erano tanti malumori, tante paure, tante perplessità, però i risultati sono arrivati, se lo avessimo proposto 15 / 20 anni fa era inaffrontabile, non sarebbe mai passato nella popolazione un passaggio così drastico come quello che è stato fatto dal tutto indifferenziato al tutto differenziato, con la raccolta porta a porta.

Quindi credo che ogni politica, soprattutto di termine ambientale sia da contestualizzare ad un momento storico, c'è stato un momento storico in cui abbiamo detto no con un referendum al nucleare in Italia, ma sappiamo benissimo che siamo circondati dal nucleare, compriamo l'energia dalla Francia che produce energia elettrica col nucleare, quindi bisognerebbe fare una lotta contro l'inquinamento, contro l'aumento della temperatura, eccetera, ma anche contro ancora gli impianti nucleari nel mondo, quelli in Europa in primis, e quindi una politica verde vera e propria di rigenerazione energia da fonti rinnovabili, come l'energia dal sole, su cui negli ultimi anni ci sono stati grandissimi passi avanti, cercare di ridurre al massimo i rifiuti, come abbiamo fatto bene in Italia, nel resto dell'Europa non è così, noi siamo un'isola felice rispetto al resto dell'Europa, nel nord Europa, forse lo ho già detto in altre occasioni, adesso è più indietro rispetto a noi sulla raccolta differenziata perchè negli anni '90 hanno portato avanti politiche di implementazione degli impianti di termovalorizzazione, quindi la produzione di acqua calda per il riscaldamento domestico, quella era la loro politica ambientale, sfruttare il rifiuto come energia per produrre calore, facendo così hanno, è vero, consumato meno petrolio, ma al tempo stesso adesso faranno molta più fatica a ridurre la quantità di rifiuti che conferiscono al termovalorizzatore e aumentare la raccolta differenziata, quindi il nostro gap degli anni '90 alla fine è stato un vantaggio sotto questo punto di vista, nessunissimo

vantaggio rispetto ad altri sulla raccolta differenziata, sul tema dell'economia circolare, e quindi ricavare energia dai rifiuti e avere meno rifiuti possibili.

Quindi tutte queste tematiche ambientali e questi indirizzi vanno contestualizzate al periodo storico, quindi se la politica non riesce a capire il momento sbaglia e manda un messaggio che non viene ascoltato, e quindi è controproducente, quindi credo che sia giusto andare avanti con questi messaggi, anche simbolici, ma sono importanti, poi dopo è chiaro che vanno articolati con le possibilità che si hanno sul territorio. Nella nostra mozione parliamo di un albero per ogni abitante, non parliamo più di un albero per ogni nato, uno per ogni abitante, quindi vuol dire che siamo in quasi 26.000, circa 26.000, l'obiettivo è 26.000 piante, quindi non 250 all'anno quanto i nati. Dobbiamo andare su obiettivi più alti, perchè dopo ci sono sempre degli ostacoli per arrivare a raggiungerli, ma gli obiettivi sono alti, e quindi credo che sia importante votare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Volevo solo aggiungere una cosa dopo la discussione, noi siamo assolutamente consapevoli di ogni parola che abbiamo scritto in questo ordine del giorno, e la andiamo a sottoscrivere con il nostro voto, cioè non è che abbiamo scritto delle parole per fare compiere la frase, finirla bene, cioè siamo assolutamente convinti, e vi chiediamo comunque di valutare quello che è il merito di questo ordine del giorno. Tutto quello che verrà dopo, verrà nei prossimi mesi dell'Amministrazione lo valuteremo, come valuteremo ogni cosa, vi chiediamo di prendere in esame questo ordine del giorno che come dicevano bene anche i colleghi comunque tiene conto di tutta una serie di punti, che appunto come ho detto io prima nel mio intervento, devono essere realizzabili, che non rimangano delle parole al vento, e in questi anni, non ho una storia lunga, ma in questi cinque anni gli ordini del giorno che abbiamo presentato noi sono stati comunque sempre ordini del giorno su cui abbiamo cercato di arrivarci in fondo, diciamola così, perchè diciamola tutta, avremmo anche potuto non presentarlo, nessuno ci obbligava, ma lo abbiamo presentato perchè è una cosa a cui teniamo, a cui crediamo, parola per parola, perchè sennò avremmo anche potuto non presentarla! Quindi presentandola ci siamo presi degli impegni su quello che c'è scritto qui sopra, ok? Quindi, e su questo siamo profondamente convinti, tutto quello che avverrà dopo lo analizzeremo, lo verificheremo, e torno anche io ad usare una parola che hanno detto in tanti, senza paura, senza preconcetti, ok? Perchè comunque

tutte le cose vanno esaminate, vanno valutate, lo torno a ripetere, senza paura, e quindi noi vi chiediamo di votare questo ordine del giorno con quello che è previsto in queste pagine.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione per l'ordine del giorno:

| | |
|-------------|--------------------------------|
| Favorevoli: | 11 |
| Astenuti: | 3 (Santini, Nicolini, Rovesti) |
| Contrari: | nessuno. |

Passiamo quindi al punto numero 9.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULL'ADESIONE AL “PLASTIC FREE CHALLENGE” INIZIATIVA PROMOSSA DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE SERGIO COSTA PER LIBERARE DALLA PLASTICA INUTILE GLI ENTI PUBBLICI AL GRIDO: “OGNUNO DI NOI DEVE FARE QUALCOSA PER INIZIARE A MIGLIORARE L'AMBIENTE IN CUI VIVIAMO E LE ISTITUZIONI DEVONO DARE IL BUON UN ESEMPIO”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, allora io mi richiamo direttamente alle parole della consigliera Catellani, la quale dice “senza paura e nel merito”. Allora, io riprendo l'ordine del giorno che abbiamo appena approvato che si riferisce appunto, cita al punto 3 “a sviluppare azioni ed iniziative volte a potenziare ulteriormente la raccolta differenziata anche con azioni mirate al contenimento dell'uso della plastica monouso”, e guarda caso io senza saperlo ho presentato una mozione che si rivolge al contenimento della plastica monouso e che ora vi leggerò abbastanza velocemente

perchè è un po' lunghetta, però andrò veloce. La prossima volta le farò un po' più corte.

Se non è obbligatorio io leggo solo alcuni punti salienti e poi dopo possiamo direttamente andare alla votazione.

Allora:

MOZIONE

Adesione al PLASTIC FREE CHALLENGE” iniziativa promossa dal Ministro dell’Ambiente Sergio Costa per liberare dalla plastica inutile gli enti pubblici al grido: “ognuno di noi deve fare qualcosa per iniziare a migliorare l’ambiente in cui viviamo e le istituzioni devono dare il buon esempio”

PREMESSO CHE:

- Il Ministro dell'Ambiente, Gen. Sergio Costa ha lanciato la sfida “Plastic Free Challenge” realizzando come primo obiettivo la liberazione del Ministero dell'Ambiente dalla plastica monouso a partire dal 4 Ottobre 2011. Egli ha poi esteso l'appello agli altri Ministeri e a tutte le istituzioni, le Regioni, le Provincie, le Città Metropolitane, i Comuni e a tutti gli enti pubblici;
- il messaggio lanciato dal Ministero è quello che “ognuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese”, e le istituzioni devono dare il buon esempio per quanto riguarda i comportamenti virtuosi così come ogni cittadino deve fare la propria parte;

CONSIDERATO CHE:

- La direttiva 2008/98/CE, recepita dallo Stato italiano con il D.Lgs. 205/2010, che integra e modifica il D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente), individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: - prevenzione - preparazione per il riutilizzo - riciclaggio (recupero di materia)
- i problemi legati alla scorretta gestione della plastica sono molteplici, a partire dal packaging del prodotto: imballaggi eccessivi, molteplici tipologie di plastica usate e packaging misti (es. Tetrapak e plastica o poliaccoppiati) difficilmente differenziabili
- i fattori sopradescritti causano problemi a catena come la necessità di una impiantistica adeguata a separare correttamente i materiali e recuperare anche le plastiche dure
- la plastica che non viene riciclata, seppur raccolta separatamente, viene destinata in discarica o incenerita. La stessa sorte tocca a quella plastica che viene gettata nei rifiuti indifferenziati;
- oltre al problema della plastica negli oceani, per cui circa 100 mila esemplari marini muoiono ogni anno, oggi, in Italia ed Emilia-Romagna, si parla di microplastiche nel sistema acquifero

superficiale, mari, laghi e corsi d'acqua: fattore analizzato nel progetto “DeFishGear” a cui ARPAE Daphne ha contribuito in ottemperanza della direttiva UE;

- al punto primo del Capitolo 17.5, denominato “Programma di Prevenzione”, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, a proposito delle “fasi del ciclo di vita considerate nella struttura del programma di prevenzione”, si enuncia:

“Consumo: questa fase è rappresentata dall’atto dell’acquisto e quindi si esplica nella scelta del bene o del servizio; per far sì che in questa fase siano ricomprese il maggior numero di attività di consumo, è stato considerato sia il consumo da parte dei cittadini sia quello delle pubbliche amministrazioni.”

Utilizzo: in questa fase si considerano i comportamenti adottabili dopo l’acquisto, e quindi ad esempio come gestire gli acquisti per limitarne lo spreco, sia in ambito privato, sia in ambito pubblico (ristorazione o organizzazione di eventi pubblici).

Fine Vita: quest’ultima fase riguarda le azioni nei confronti del bene dismesso dall’acquirente e comprende quindi le attività di riparazione e riuso, finalizzate ad allungare la durata del prodotto destinandolo anche a nuovi fruitori; sono comprese in questa fase anche le azioni di conferimento del rifiuto, che se attuate in modo corretto, possono agevolare il recupero.”

Tutte attività che perseguono l'obiettivo di tenere in considerazione valutazioni di carattere ambientale all'interno dei processi di acquisto e di gestione delle Pubbliche Amministrazioni e di orientarne le scelte su beni, servizi e lavori che presentano minori impatti ambientali (Green Procurement);

VALUTATO CHE:

- la Commissione Europea ha recentemente emanato una serie di disposizioni per mettere al bando la plastica monouso;
- secondo quanto reso noto dalla Commissione, l'attenzione si è focalizzata su 10 prodotti di plastica monouso. Le nuove regole prevedono il divieto di commercializzare alcuni prodotti di plastica, la riduzione del consumo, obblighi per i produttori, nuovi obiettivi di raccolta;
- prescrizioni riguardanti l'etichettatura e misure di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori;
- l'Ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo ha recentemente deciso di mettere al bando, a partire dalla prossima legislatura (giugno 2019) le bottigliette di plastica dagli edifici dell'Eurocamera di Bruxelles e Strasburgo;
- diversi enti locali e regionali hanno deciso di aderire al “Plastic Free Challenge”, tra cui si citano ad esempio la Regione Emilia Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia, con una prima ricognizione degli interventi necessari ad eliminare la plastica monouso;

TUTTO QUANTO SOPRA CONSIDERATO: impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad aderire alla campagna "Plastic Free Challenge" lanciata dal Ministro dell'Ambiente, Gen. Sergio Costa;
- A predisporre ogni azione necessaria affinché nelle sedi Comunali e di competenza vengano eliminati tutti gli articoli in plastica monouso (guarda caso ne ho proprio uno qua davanti), con particolare riguardo a quelli legati alla vendita (diretta o per mezzo di distributori automatici) ed alla somministrazione di cibi e bevande. Un percorso che abbia obiettivi precisi individuati, monitorati e relazionati ogni anno, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo della plastica, sino alla completa eliminazione, all'interno dell'Istituzione del Comune di Correggio;
- A promuovere una campagna di informazione e di sensibilizzazione per tutti i dipendenti del Comune di Correggio, nelle aziende partecipate, negli eventi patrocinati, nelle scuole e nelle aziende/cooperative, in relazione ad appalti di servizi sociosanitari stipulati con l'Amministrazione Comunale legate alla assistenza alle persone, ove risieda somministrazione di cibi e bevande diretta o indiretta.

La mozione è finita, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, rispondo immediatamente al collega Setti, che rimarrà forse alquanto stupito, ma ovviamente considerate le sue premesse nell'esposizione, ma le rappresento che il nostro gruppo assolutamente, insomma, condivide, perchè parte da un presupposto che lei poc'anzi ha citato che è quello che trae origine dal testo e dal contenuto ovviamente anche della nostra mozione poc'anzi approvata, quindi è ovvio che non possiamo non condividere questa mozione che in parte comunque riconduce e si riporta alla predetta mozione approvata.

Quindi esprimiamo ovviamente un giudizio favorevole, va da sé che è un giudizio favorevole ma che riteniamo essere ovviamente necessario andare a nostro modesto avviso, e poi spiegherò anche la motivazione, andare verso un emendamento di quello che chiediamo ovviamente di votare, un emendamento, rispetto a quello che è

il secondo punto, e quindi il secondo definiamolo paragrafo, del dispositivo finale, della mozione del vostro gruppo e ne proponiamo una modifica in questi termini.

””””A predisporre ogni azione necessaria nel rispetto di un percorso temporale necessario e conforme alle esigenze dell'Ente, affinché nelle sedi comunali e di competenza, vengano eliminati tutti gli articoli in plastica monouso, con particolare riguardo a quelli legati alla vendita diretta o per mezzo di distributori automatici, e dalla somministrazione di cibi e bevande. Un percorso che, tenuto conto delle obbligazioni contrattuali in essere fra Amministrazione Comunale e Società, ditte ed Enti, conduca ad obiettivi precisi anche monitorati periodicamente di anno in anno, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo della plastica, sino alla completa eliminazione all'interno dell'Ente Comune di Correggio.””””

Questo è l'emendamento che noi ci sentiamo di suggerire, e che noi riteniamo responsabilmente dovuto proprio perchè va e tiene in considerazione aspetti ovviamente contrattualistici dell'Ente che rischierebbero di mettere l'Ente, qualora in modo brusco, è ovviamente ed eventualmente in contropiede, cosa che non è assolutamente ammissibile, andrebbero ad esporre l'Ente a rischi generati da impegni contrattuali che non possiamo ovviamente disattendere. Quindi i patti contrattuali restano tali, è ovvio che alla scadenza, e ne do una semplice descrizione, alla relativa e conseguente scadenza, ovviamente ci si adeguerà a quello che è l'impegno politico assunto, e che è quello dell'eliminazione della plastica dagli Enti, dall'Ente Pubblico e dagli Enti che si rifanno all'Ente Comunale stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì volevo solo fare un intervento riguardo all'argomento, la plastica, appunto la lotta alla plastica, perchè in realtà l'Amministrazione di Correggio nell'aprile, il primo aprile 2010 ha inaugurato il distributore di acqua pubblica Mi.Na.

Da allora ad oggi sono stati erogati 53 milioni e 300 mila litri di acqua (53.300.000) da questo distributore, se andiamo a dividerlo per una bottiglia da un litro e mezzo di plastica equivale a 35.500.000 di bottiglie di plastica evitate, tanto per dare un numero.

Tonnellate equivalenti di petrolio risparmiato, 1.400.000 chilogrammi, che equivalgono a petrolio risparmiato di 2.800.000 chilogrammi, essendo necessaria

acqua anche per produrre e le bottiglie, avremmo risparmiato circa 24.800.000 litri di acqua, nella produzione di queste bottiglie di plastica evitate.

Quindi, già nel 2010 sono state attivate delle politiche per abbattere delle bottiglie di plastica su questo territorio, e non solo, anche su altri comuni del territorio reggiano, grazie alla collaborazione con Iren, e quindi credo che vada valorizzato anche quello che è stato fatto dal 2010 ad oggi, e il prossimo anno festeggiamo i 10 anni della nostra fontana pubblica, che, appunto, sfrutta l'acqua dell'acquedotto, la qualità del nostro acquedotto, per fornire un servizio gratuito ai cittadini, e che permette anche appunto una riduzione del consumo di plastica, meno camion in circolazione, perchè nel conteggio che abbiamo fatto abbiamo tenuto conto anche dei camion che portano le bottiglie di acqua di plastica ai supermercati, e quindi credo che questo vada valorizzato già come primo di politica di salvaguardia di produzione della plastica, e di riduzione appunto del consumo.

Sono favorevole appunto alla mozione anche con il piccolo emendamento apportato perchè ovviamente abbiamo dei tempi tecnici per andare a ricontrattare i contratti che abbiamo in essere con i fornitori, al di là delle bottiglie che vediamo oggi sui banchi del consiglio comunale, che si farà presto ad eliminare, a sostituire, con altre soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'emendamento.

Allora, favorevoli all'emendamento proposto:

Favorevoli: unanimità.

Grazie.

Voto invece per la mozione, favorevoli:

Favorevoli: unanimità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo allora al punto numero dieci all'ordine del giorno.

Punto 10 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CURA ED ALL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO ARBOREO DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DI GIOVANI PIANTE DAI VIVAI FORESTALI REGIONALI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente.

MOZIONE

Campagna di sensibilizzazione alla cura ed all'incremento del patrimonio arboreo del territorio comunale attraverso la distribuzione gratuita di giovani piante dai vivai forestali regionali

Vista

- la legge n.10 del 14 gennaio 2013 che obbliga i Comuni sopra i 15mila abitanti a piantare un albero per ogni bambino registrato all'anagrafe (o adottato) con il proposito di incentivare gli spazi verdi urbani,

Considerato

-che la qualità dell'aria nella nostra provincia è una delle peggiori d'Italia e che ogni anno il limite di riferimento di 50 micro grammi di PM 10 su metro cubo d'aria, che per legge non dovrebbe oltrepassare i 35 gg di sforamenti / anno, è nella nostra città ampiamente superato;

-che le piante sono riconosciute come purificatori naturali vista l'indubbia capacità di assorbire CO2 e polveri;

- che la Regione Emilia-Romagna promuove, attraverso gli Enti locali, la distribuzione di giovani piante di piante provenienti dai vivai forestali regionali al fine di favorire l'attuazione di interventi di forestazione o di altre iniziative volte allo sviluppo, alla promozione e alla diffusione di aree verdi;

-che Il periodo ideale di messa a dimora delle piantine va dal tardo autunno sino alla fine del periodo invernale;

TUTTO QUANTO SOPRA CONSIDERATO

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad impegnarsi per una distribuzione gratuita alla cittadinanza di giovani piante autoctone al fine di promuovere lo sviluppo del patrimonio arboreo sul territorio comunale attraverso la piantumazione in aree private;
- A dare una un'opportuna visibilità all'iniziativa attraverso manifesti e inserzioni nel sito del Comune al fine di incrementare la biodiversità e migliorare l'ambiente naturale e la qualità dell'aria nonché l'aspetto paesaggistico del nostro territorio;
- Ad adoperarsi affinché questa iniziativa possa avvenire in tempi stretti per potere iniziare la piantumazione nella stagione autunnale di questo anno.

Tra l'altro leggo anche che anche questa mozione è perfettamente in linea con l'ordine del giorno che abbiamo votato insieme, al punto 1, quando dice, parla dell'incremento e la riqualificazione del verde pubblico anche intensificando il coinvolgimento di cittadini e delle associazioni. Infatti la mozione si rivolge ai cittadini ed alle associazioni.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì credo che questa mozione sia un po' fuori tempo, nel senso che ogni anno mandiamo alla Regione, tramite l'ufficio, la richiesta di una pianta per ogni nato come prevede la normativa, e anche quest'anno il 12 settembre abbiamo inviato la domanda per 250 piante per il Comune di Correggio, e oltre a queste 250, quindi per il Comune, altre 510 piante richieste da due cittadini privati per due progetti di mitigazione ambientale lungo Via della Pace, quindi sono tutte attività che sono già in essere, non diamo la singola piantina, una pianta, al singolo cittadino, perchè

diventerebbe ingestibile dal punto di vista pratico, perchè la Forestale non corrisponde esattamente tutte le tipologie richieste di piante, cioè se il cittadino singolo chiede un acero, tanto per fare un esempio, e quell'anno lì non c'è la disponibilità di quell'essenza, dopo diventa un problema andare ad assecondare le singole esigenze puntuali, mentre assecondiamo i progetti che hanno una rilevanza ambientale, come ad esempio questi due progetti che due privati hanno proposto per piantumare 510 nuove essenze.

E quindi sono politiche che facciamo già da anni, e quindi è un po' difficile gestire questa mozione in cui si invita la Giunta a fare politiche che fondamentalmente facciamo già, puntualmente ogni anno, quindi secondo me o la si ritira o si trova una soluzione diversa perchè così risulta non votabile dal mio punto di vista.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Ecco, mi rifaccio ovviamente alle considerazioni svolte dall'assessore Teti, proprio perchè volevo come dire portare all'attenzione a due aspetti, in primis quello che anche il collega Setti riportava prima, ovvero quello del fatto che una, diciamo così, considerazione e un'attenzione specifica a questo aspetto, quindi quello della piantumazione di alberi è già contenuto nella mozione presentata dai gruppi di maggioranza e poco fa votata, e quindi questo già contiene comunque un primo elemento, il secondo è quello a cui faceva ovviamente espressamente riferimento l'assessore Testi che è quello dato da una precisa e puntuale caratterizzazione di ciò che è già l'azione che puntualmente e periodicamente viene posta in essere da questa Amministrazione. Quindi l'azione ovviamente volta ad una piantumazione, è certa ed è confermata ed è riscontrabile, e non è solo quella dettata dalla disposizione normativa in essere ma va anche oltre alla disposizione normativa, perchè ovviamente con l'ufficio dell'Amministrazione, ci si interfaccia periodicamente e ovviamente si chiede alla regione l'invio di piantine sulla base anche delle richieste che vengono presentate all'Amministrazione stessa, quindi questa mozione ovviamente rappresenterebbe in modo ultroneo un'azione che effettivamente è già posta in essere da questa Amministrazione che già è conforme comunque alle disposizioni amministrative e che già ha assunto poc'anzi con una mozione precedente, l'impegno, ovviamente, a rafforzare e a condurre con determinazione per il futuro, ed è proprio per questo che i nostri gruppi, e mi faccio portavoce anche dell'altro gruppo di maggioranza del gruppo del Partito democratico, chiediamo

ovviamente di ritirare la mozione per le rappresentate, rassegnate, considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora, io mi rifaccio alle parole della Catellani, la quale dice, senza paura e nel merito, senza paura e nel merito. Allora, è vero che in termini generali tutto questo è già ricompreso nell'ordine del giorno ampio con una visuale molto responsabile e prospettica che anche noi abbiamo votato, ma questa è una opportunità che abbiamo senza paura di iniziare a mettere in pratica quello che abbiamo appena votato, perchè quando diciamo “coinvolgimento dei cittadini” alla riqualificazione del verde, diciamo proprio questo, diciamo “coinvolgiamo i cittadini a piantare degli alberi”, e non penso che se un cittadino chiede di piantare un acero e gli diamo una quercia questo si spari un colpo in testa, penso che lo planti lo stesso se ha a cura e a cuore il verde della città, e non penso neanche che sia un discorso legato a problematiche di bilancio o di fondi, perchè è una iniziativa abbastanza contenuta questa, per cui, veramente, io non la ritiro la mozione, e vi invito a mettere una mano sulla coscienza e capire quello che voi andrete e state votando, perchè è assolutamente in linea con quello che abbiamo appena votato prima, anzi, lo declina, tant'è che la mia mozione mette pure dei termini temporali, cioè io vi dico: “guardate, vogliamo piantare gli alberi?”, bene, allora facciamolo, e facciamolo addirittura entro l'autunno, perchè così è il periodo ideale per piantare questi alberi, perchè altrimenti continuiamo a parlare di massime e sistemi, di idee, di principi, di paure, e poi alla fine, come dice Greta, guardate poi alla fine le cose bisogna farle.

Quindi senza paura e nel merito vi invito a votare favorevolmente la mozione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

No probabilmente, non so, ribadisco quello che è già stato detto sia dall'assessore Testi che da Giovannini, cioè, le abbiamo chiesto di ritirarlo perchè queste cose vengono già fatte, cioè non perchè non siamo d'accordo su tutto quello che ha detto, ma andiamo ad impegnare l'Amministrazione su delle cose che fa già, vengono già fatte, è già stato detto, l'ordine viene già fatto, e il prossimo anno verranno distribuite nei tempi in cui le piante, adesso io non sono esperta, ma dovranno essere piantate.

Non è un discorso di non essere d'accordo nel merito, vi siete astenuti su un punto sull'emergenza climatica, scusate eh!

Noi vi diciamo subito che è una mozione che non ha senso, era per dire, cioè è una mozione che non ci sta nel contesto perchè è una cosa che viene già fatta, e non si capisce perchè si deve impegnare un Sindaco e una Giunta stando a quello che abbiamo detto, che c'è sempre l'intenzione di andarsi a impegnare, di andare a richiedere qualcosa che l'Amministrazione possa poi andare a fare perchè è una cosa che fa già, cioè vengono fatti dei progetti tra l'altro con dei numeri consistenti, tra l'altro si rispetta la normativa prevista perchè in cinque anni sono state piantate 900 piante, 900!!!

Si va a implementare il discorso di dire ci andiamo a impegnare a mettere 26.000 piante nel corso di..., sono cose che abbiamo detto, questa cosa si fa già, è già una cosa che è prevista, che viene fatta, quindi risulta quanto meno inopportuno, inutile, andare ad impegnare la Giunta su cose che vengono già fatte, tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Replica, perchè poi alla fine andare avanti... no, questa cosa non si fa già, perchè qui viene chiesta una cosa diversa! Testi ci ha detto che noi diamo delle piantine su dei progetti, su delle associazioni, qui stiamo parlando di un'azione volta al privato che sensibilmente con una mano sul cuore chiede la piantina se la prende e se la pianta, che non è un progetto, è una cosa molto più facile, molto più semplice, molto più diffusa, che prevede anche un battage pubblicitario di sensibilizzazione su questa cosa, che non è quello che state facendo adesso, è una cosa diversa, che tra l'altro altri comuni hanno già fatto, quindi questa cosa così non si fa!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Penso che invece non ci siamo capiti, l'assessore Testi non ha detto che li diamo a delle associazioni, non ha detto questo, ha detto che lo diamo a dei privati, allora noi

compriamo come tutti gli altri comuni, intanto sono gratuite le piante nei vivai regionali, le portiamo in magazzino comunale, una parte è la dotazione annuale che l'Amministrazione deve, per rispettare la normativa, piantumare, in base al numero dei nati, una parte viene data ai privati, con cui condividiamo dei percorsi di piantumazione, quindi non capisco cos'è che non facciamo. Le 510 piante che Fabio ha detto, sono le piante che noi diamo ai privati, con cui condividiamo dove mettere giù le piante, come si fa immagino normalmente. Quindi la scelta di darle ai privati la facciamo già, la facciamo tra l'altro da tantissimi anni, la continueremo a fare, condividendo le località e i luoghi e punti dove si piantano le piantumazioni, rispetto a dei progetti concordati, ma sono privati cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola al consigliere Setti

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

D'accordo, allora sono privati, questo lo avevo capito, però dietro a un privato c'è un progetto, immagino che debbano presentare un progetto, o viene una persona lì vuole una pianta e voi gliela date? Qui si parla di una azione pubblicitaria, mirata in maniera particolare al singolo cittadino, che non ha un progetto, ha solamente voglia di piantare un albero, che è una cosa secondo me diversa, comunque..., e non c'è progetto!

Magari ci può essere qualcuno che colpito da una campagna pubblicitaria senza un progetto, può avere voglia di andare a prendersi una pianta e piantarsela, che è una cosa diversa da quello che stiate facendo, o sbaglio? Prego.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Prima ho detto che dialogando con gli uffici, questo tipo di percorso, cioè il dare la singola pianta al singolo cittadino era stato intrapreso anni fa ed era stato abbandonato per problemi pratici nel realizzarlo, ok? Si è preferito favorire i progetti

di singoli cittadini privati con piantumazioni consistenti, in questo caso in due piantano 510 piante perchè vanno a fare un'area di mitigazione ambientale, quindi il Comune, per le forze che ha a disposizione, ha scelto un indirizzo di dare più piante a singoli cittadini per fare una piantumazione più consistente, e non la singola piantina perchè hanno provato gli uffici, hanno avuto delle difficoltà, quindi per evitare problemi hanno fatto questa scelta. Ok? E questi sono i numeri, 250 del pubblico e 510 del privato, credo che siano comunque dei numeri di tutto rispetto, poi dopo se l'ufficio mi dice che un domani non ci saranno più problematiche a dare la singola piantina al privato, cosa che abbiamo provato fisicamente con delle problematiche, si potrà valutarlo, però ripeto sono politiche che facciamo già fondamentalmente, cioè è questo il tema di fondo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Questa cosa è già stata fatta da altri comuni, quindi tecnicamente è possibile, non c'è nessun problema insormontabile, bisogna solo avere la volontà, poi se alla fine avete detto che ci avete provato non ci riuscite ne prendo atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo al voto per la mozione.

Favorevoli alla mozione proposta dal gruppo consigliere Movimento 5 Stelle:

| | |
|-------------|---|
| Favorevoli: | 4 |
| Contrari: | 10 (Ghirelli, Sacchetti, Chiessi, Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Oleari e Malavasi) |

Va bene passiamo al punto 11 all'Ordine del giorno.

Punto 11 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO ALLO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI RIGUARDO ALL'IMPIANTO DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI BIOMETANO E COMPOST MEDIANTE RIUTILIZZO DELLA FORSU NELLA ZONA INDUSTRIALE APEA DI PRATO RIGUARDO ALLA PROSSIMA CONVOCAZIONE PER LA RACCOLTA DEI PARERI DEGLI ENTI ED IN PARTICOLARE SUGLI ULTIMI CONTRIBUTI ISTRUTTORI DEL PROPONENTE SULL'IMPORTANTE TEMA A TUTELA DAI RISCHI DI CONTAMINAZIONE BATTERIOLOGICA DELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL PARMIGIANO-REGGIANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

INTERPELLANZA

**In merito allo svolgimento della Conferenza dei Servizi riguardo all'impianto destinato alla produzione di Biometano e Compost mediante riutilizzo della FORSU nella zona industriale APEA di Prato riguardo alla prossima convocazione per la raccolta dei pareri degli enti ed in particolare sugli ultimi contributi istruttori del proponente sull'importante tema a tutela dai rischi di contaminazione batteriologica della filiera di produzione del
Parmigiano-Reggiano.**

CONSIDERATO CHE:

- A fine settembre – inizio ottobre verrà convocata la conferenza dei servizi per la raccolta dei pareri dei diversi Enti (tra cui il Comune di Correggio) basati sui contributi istruttori presentati dal proponente e che successivamente probabilmente in novembre verrà indetta un'ultima conferenza che dovrebbe recepire gli atti amministrativi degli enti locali e che porteranno al verbale in base al quale la Giunta Regionale potrà arrivare alla delibera finale;

- In data 18 Aprile il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha presentato una serie di osservazioni presso ARPAE in cui si evidenziavano tutte le criticità del progetto a cominciare dalla produzione di compost/ammendante agricolo non solo di pessima qualità per via della disomogeneità dell'organico in entrata ma anche pericoloso per la presenza di metalli pesanti e di contaminazione organica, soprattutto per l'accumulo di spore e di clostridi che se entrassero nella filiera comporterebbero difetti nel processo di caseificazione compromettendo la produzione del formaggio su larga scala;
- Questa minaccia rappresenta un pericolo sia perché le possibilità di contaminazione che può avvenire via aerea e sia per la grande massa di compost di scarsa qualità (circa 50.000 ton /anno) che si andrebbe a concentrare nel cuore della produzione del Consorzio rappresentando una vera e propria minaccia biologica. Rimane prioritaria la necessità di tutela della forte vocazione agricola del nostro territorio che si basa per quasi il 50% sulla produzione del nostro formaggio di eccellenza DOP attraverso il lavoro di migliaia di persone nei campi, nelle stalle e nelle latterie che non deve correre nessun rischio;
- Dalle dichiarazioni dell'assessore Testi a fine luglio questa amministrazione non sembrava avere in mano elementi e contributi scientifici indipendenti forniti dal proponente per escludere con certezza i pericoli sopra citati;

PERTANTO SI CHIEDE

- Se nei mesi di agosto e di settembre sono arrivati nuovi documenti o relazioni tecniche o studi di settori che possano escludere con certezza questa minaccia biologica nella produzione del formaggio Parmigiano Reggiano e se questi studi possono essere considerati indipendenti dal proponente che naturalmente è parte in causa;
- Quali documenti sono in possesso di questa amministrazione per considerare trascurabile la minaccia descritta sopra;
- Quale posizione intende tenere questa amministrazione riguardo alla realizzazione dell'impianto ed eventualmente quali prescrizioni intende formulare in sede di Conferenza dei Servizi.

Ecco, in questa mia mozione io, non solo, prendo in esame poi l'aspetto ambientale e di inquinamento a cui poi mi rimando alla mozione che abbiamo approvato pochi minuti fa, ma qui c'è anche un'altra questione, cioè solo la questione di tutelare il nostro ambiente, a un certo punto cercare di fare le cose nel migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo e non peggiorarla. Ma qui c'è anche il problema di una possibile infezione, un rischio grave, per quel che riguarda la nostra produzione agricola di eccellenza, il nostro prodotto, che è il parmigiano reggiano, questo è il senso della mozione, anzi della interpellanza, scusate, che chiedo alla Giunta, al Sindaco, e all'Assessore, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora, negli ultimi mesi non abbiamo ricevuto né come Comune né immagino ARPAE, perché in ogni caso tutti i documenti vengono pubblicati sul sito della Regione, riguardanti la proposta fatta da Iren, quindi tutta la documentazione che Iren presenta viene pubblicata sul sito della Regione ed è accessibile quindi da chiunque, per garantire appunto la massima trasparenza del procedimento in corso, così come sono state pubblicate sul sito della Regione tutte le osservazioni fatte dai privati cittadini, dalle Associazioni, dai Comuni, dagli Enti preposti. In queste osservazioni ci sono anche le prescrizioni chieste dal Comune, che ho ribadito nell'ultima interpellanza fatta nel mese di luglio, più o meno sullo stesso argomento, e che oggi non sto a ripetere, perché uno si va a leggere il verbale della precedente volta, vi sono indicate tutte le richieste di integrazione e prescrizioni che abbiām fatto nei confronti del soggetto proponente.

Quindi a meno che non sia stato depositato qualcosa nelle ultime 48 ore io non conosco altra documentazione nuova, di documenti, o studi fatti da aziende, o Università, su input di Iren, e quindi non sono a conoscenza di documentazione in più, non abbiamo documentazione in più da valutare in merito al procedimento in corso, quindi la documentazione di cui siamo in possesso è la stessa dei mesi scorsi, su cui noi andiamo a fare le nostre valutazioni, sul tema di ambiente, come ho detto nel precedente consiglio comunale, si esprime in primis ARPA, sui temi della salute si esprime in primis l'AUSL, perché è questo che prevede la Conferenza di Servizi, che va a coordinare più Enti affinché ognuno si esprima con le proprie competenze, sulle proprie materie, e la posizione dell'Amministrazione, vado a rileggere quanto avevo detto la volta scorsa:

Il momento della Conferenza è ancora in corso, quindi non è ancora completato l'iter di valutazione del progetto, e il Comune come ha sempre fatto ha partecipato e parteciperà ad ogni incontro a dimostrazione dell'interesse dell'Ente, a tutela della nostra città e dei suoi cittadini. Le richieste di integrazione fatte dimostrano questo, tutti gli incontri pubblici che abbiamo fatto prima dell'inizio della Conferenza di Servizi dimostrano che c'è stata la volontà di comunicare il progetto presentato da IREN sul territorio, e solo alla fine del percorso la Conferenza si esprimerà nella sua pluralità e solo allora il

Comune sarà chiamato ad esprimere il proprio parere, sulle parti di sua competenza.

Quindi, come Ente pubblico dobbiamo attenerci alla normativa nazionale ed aspettare la valutazione di tutto il progetto da parte degli Enti preposti.

Come ho detto prima, sarà ARPAE ad esprimersi su si esprimerà su determinate tematiche, AUSL su altre parti del progetto, e i Comuni avranno la loro parte nelle proprie competenze, soprattutto in ambito urbanistico insieme alla Provincia.
E qua chiudo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

C'è il diritto di replica.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

No ma mi pare che abbiamo chiuso il punto su quali documenti sono in possesso di questo Comune di questa Amministrazione per considerare trascurabile la minaccia alla produzione di Parmigiano Reggiano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

No ma io ho detto che non sono arrivati ulteriori documenti, almeno io non ho ricevuto ulteriori documenti, nelle ultime 48 ore non ho verificato se sul sito della Regione sono stati pubblicati documenti e integrazioni di quanto presentato in precedenza da Iren, quindi non abbiamo documentazione ulteriore. Io la precedente volta avevo detto che in quell'incontro pubblico chiesto dai Comuni, tenutosi a Reggio Emilia, Iren aveva citato uno studio fatto dall'Università e, penso da C.R.P.A., su appunto l'impatto del composto sui terreni, eccetera, però non è ancora stato depositato questo studio, almeno, io non sono a conoscenza che sia stato ancora depositato, a meno che non lo abbiano fatto ieri o ieri l'altro al massimo, quindi non abbiamo documentazione in più rispetto a luglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo all'ultimo punto dell'Ordine del giorno.

Punto 12 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE “CORREGGIO SIAMO NOI” SULL'ATTIVITA' DI CONTROLLO CONDOTTA NELL'ULTIMO ANNO DAL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

INTERPELLANZA SULL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO CONDOTTA NELL'ULTIMO ANNO DAL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE

Premesso che:

- Programmare e governare la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente, la qualità urbana è il primo livello d'intervento dell'Amministrazione Comunale che ha la responsabilità di interpretare i bisogni della cittadinanza, perseguendo diversi benefici: dal miglioramento della qualità della vita, alla custodia dello spazio antropico in cui tutti viviamo.
- Mantenere in buon ordine i luoghi pubblici e privati, combattere il radicamento di comportamenti ostili al vivere comune pattugliando il territorio, il controllo della viabilità e le politiche di sicurezza stradale sono azioni che migliorano sensibilmente la qualità della vita dei cittadini e trasmettono un senso di ordine e attenzione anche a chi frequenta il nostro territorio per lavoro o passatempo, provenendo da altri comuni.

- Tra i principali attori in campo per concretizzare tali obbiettivi vi sono gli agenti del Corpo Unico di Polizia Municipale, uomini e donne che con competenza e passione lavorano per garantire la sicurezza delle nostre strade, la tutela dell'ambiente e il rispetto delle regole della civile convivenza.
- Durante l'estate sulla stampa locale sono apparsi alcuni articoli nei quali le rappresentanze sindacali lamentavano il perdurare di problematiche interne al Corpo di Polizia, in particolare per la cronica carenza di personale e l'incremento dell'attività di controllo richiesta a questo in servizio.
- Benché la vigente normativa Regionale imponga un rapporto agente/abitante di 1 a 1.000, nel territorio dell'Unione Pianura Reggiana e in particolare a Correggio il rapporto è raddoppiato, con un agente circa ogni 2. 000 abitanti, valore che tende a salire nei giorni feriali quando la popolazione attiva (lavorativa e scolastica) affolla la nostra città o in presenza di mercati, fiere ed eventi.
- L'attuale organizzazione del Corpo ha sostanzialmente mantenuto il dislocamento delle forze in servizio negli ultimi anni distribuite fra i vari comuni dell'Unione; dei 30 operatori (tra agenti e funzionari) in servizio nel Corpo alla città di Correggio, comune capodistretto dell'Unione, sono comandati meno della metà del personale in servizio.
- Come dichiarato alla stampa locale, i sindacati di categoria lamentano i forti disagi generati dal permanere in sottorganico del Corpo che, ricordiamo, deve affrontare il medesimo numero di interventi del Corpo di Polizia municipale di Reggio Emilia, composta da 160 agenti.
- Il trasferimento nel nosocomio correghese del reparto provinciale di Diagnosi e Cura, ha incrementato il lavoro svolto dagli agenti del nostro Corpo; a detta dei sindacati di polizia sono infatti moltissimi gli interventi svolti dal corpo correghese per affiancare questo servizio sanitario in occasione dei TSO. Questo comporta che gli agenti invece di essere sul territorio siano occupati a gestire interventi collegati al Servizio di Diagnosi e Cura, come se Correggio fosse una città capoluogo di provincia.

Considerato che:

- Le nuove assunzioni programmate dall'Unione dei Comuni non giungeranno prima del 2020, e questo comporterà ulteriori disservizi, come già hanno

lamentato in questi giorni alla riapertura delle scuole dai genitori di alcuni bambini e ragazzi delle plessi scolastiche Andreoli – Marconi.

- I compiti di controllo della Polizia Municipale sono notevolmente cresciuti nell'ultimo decennio spaziando dalla sicurezza stradale, alla tutela ambientale, dalla lotta allo spaccio di stupefacenti ai cantieri edili, dal contrasto del lavoro irregolare al controllo del commercio, dall'applicazione dei regolamenti comunali al pattugliamento serale e notturno dei centri abitati e delle campagne. La varietà dei campi di azione hanno richiesto agli agenti, ispettori e dirigenti nuove e complesse competenze anche sul piano tecnico legale al fine di rendere efficiente e corretto il proprio operato.
- Rispetto al passato si registra un accresciuto numero di interventi da parte della Municipale per reati connessi all'ambiente; l'abbandono di rifiuti, anche pericolosi, sta impegnando il corpo in un servizio capillare ma non sempre puntuale. È fatto noto che dalla ricezione di una segnalazione da parte dei cittadini possano decorrere anche settimane prima di veder rimossi i rifiuti questo per le complesse attività di indagine da sviluppare da parte di un Corpo di polizia che è perennemente sotto organico, salvo poi attivarsi in forze quando la notizia diventa di pubblico dominio attraverso la stampa locale.
- Dai dati del bilancio comunale si evince un incremento del numero di sanzioni rilevate dal Corpo di Polizia Municipale nell'anno corrente, segno di un più efficace controllo del territorio rispetto al recente passato.

Pertanto si chiede:

- Di fornire in forma scritta un puntuale quadro di tutto il personale in servizio (grado, ruolo, trattamento economico, dislocamento all'interno dei diversi presidi territoriali del Corpo, allegando una tabella scritta con il quadro esaustivo del personale).
- Di ricevere in forma scritta il numero, la tipologia e i risultati degli interventi condotti dal Corpo di Polizia da inizio anno (gennaio 2019) ad oggi sul territorio comunale e dell'Unione indicando la data ed il luogo degli interventi.
- Di ricevere in forma scritta il numero di servizi serali e notturni svolti nel Comune di Correggio, da inizio anno (gennaio 2019) ad oggi indicando la data ed il luogo degli stessi.

- Di conoscere quali interventi di controllo e prevenzione contro i reati ambientali ha attuato il Corpo da inizio anno (gennaio 2019) ad oggi sia a Correggio sia nel resto del territorio dell'Unione. Si chiede di conoscere i risultati fin qui ottenuti in termini di prevenzione e repressione (numero di denunce all'autorità giudiziaria nel comune di Correggio) per questa tipologia di reati. Si chiede di conoscere quante sanzioni per l'abbandono di rifiuti domestici sono state comminate da inizio anno, anche in rapporto all'incremento di segnalazioni di abbandono di rifiuti domestici registrato in seguito all'introduzione della tariffazione puntuale per la raccolta porta a porta.
- Si chiede la convocazione congiunta delle Commissioni Sicurezza sociale e Ambiente e Territorio al fine di poter approfondire nel dettaglio col comandante del Corpo Unico l'operato della Municipale a fronte della citata carenza di personale lamentata dai sindacati.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'Assessore Maioli.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Grazie Presidente. Vado ad iniziare con tutta una elencazione di dati, nel senso che l'interpellanza è molto puntuale e richiede tutta una serie di dati molto tecnici, non senza fare una premessa, nel senso che, come costruita l'interpellanza, sarebbe stata forse meglio gestita attraverso un accesso agli atti, nel senso che avrebbe permesso agli uffici di avere un lasso di tempo, che sono i 30 giorni, per andare a reperire tutta la documentazione necessaria, in quanto l'ufficio della Polizia Municipale ha tutti questi dati, ma naturalmente non ha un ufficio di statistica, ma avrebbe soprattutto evitato di avere un problema legato alla privacy, rispetto ai nomi e ai trattamenti economici, che quindi voi vi troverete nella risposta scritta, ma essendo la seduta del Consiglio una seduta pubblica, è chiaro che, diciamo così, come consiglieri, in quelle che saranno le risposte scritte avrete tutta la documentazione e tutte le risposte che

avete chiesto, ma che in questa fase darò solamente una serie di dati che non siano coperti dalla privacy.

Vado comunque ad iniziare con la prima risposta dove chiedete di avere il quadro completo del personale, dicendo che nel Corpo di Polizia Municipale, gestito dall'Unione, lavorano e operano 36 tra agenti e operatori amministrativi, nel senso che ci sono 32 agenti, quindi personale in divisa, e 4 amministrativi in capo all'Unione, più un amministrativo, che è a Correggio, ma che è in capo al Comune di Correggio, come abbiamo detto più volte anche in altri Consigli.

Vado a esplicitare il numero degli agenti suddivisi per presidio, partendo da Correggio.

Correggio ha 15 agenti, quindi 15 diciamo così persone in divisa, che sono 1 Ispettore Capo, 1 Ispettore, 1 Assistente Capo, 7 Assistenti, 3 Agenti scelti, e 2 Agenti, per un totale di 15, come dicevo in premessa.

Il presidio di Rolo ha 1 Ispettore Scelto e 2 Assistenti Scelti, per un totale di 3 Agenti.

Il presidio di Fabbrico ha 4 Agenti complessivamente, di cui 2 Assistenti, 1 Agente Scelto e un Agente.

Il presidio di Rio Saliceto ha 3 Agenti, di cui 1 Ispettore Scelto, 1 Assistente scelto e un Agente.

Il presidio di Campagnola Emilia ha 3 Agenti, di cui 1 Ispettore Superiore Commissario, 1 Assistente e 1 Agente.

Il presidio di San Martino in Rio ha 1 Ispettore Capo, 1 Sovrintendente, 1 Agente Scelto e 1 Agente.

Ripeto, per un totale di 32 Agenti, più 4 più 1 amministrativi, per un totale che sono 36 in capo all'Unione, che diventano 37 effettivi di lavoro considerando il supplemento che abbiamo fatto su Correggio di un amministrativo che lavora direttamente presso il Comando.

Rispetto ai dati che chiedete, ai trattamenti, è chiaro che in base al grado che vi ho detto c'è comunque una classificazione rispetto ad un Contratto, ad una posizione economica, che vi troverete nella risposta scritta.

Procedo con la seconda richiesta, dove chiedete di andare a esplicitare in modo dettagliato tutti gli interventi condotti, è chiaro che ho chiesto agli uffici nei tempi che abbiamo avuto che sono comunque di una settimana, nel senso che la vostra richiesta è arrivata la settimana scorsa, come è previsto per tutti gli ordini del giorno del consiglio, quindi siamo andati a riunire l'attività della Polizia Municipale, che mi fa particolarmente piacere ricordare, in quanto penso che ci siano dei numeri comunque importanti, quindi è con piacere che riporto questo a dimostrazione del lavoro prezioso che gli agenti fanno sul nostro territorio. Li ho fatti dividere dagli

uffici, che ringrazio per il lavoro che hanno gestito, per macro aree, perché comunque mi sembrava che all'interno del consiglio fosse un dato più interessante.

Riporto sia i dati dell'Unione e sia i dati del Comune di Correggio, così come voi avete chiesto.

Quindi sulla parte Commercio in Unione, nel periodo che va dal primo di gennaio al 31 di agosto, perché questa è la valutazione che siamo riusciti a fare essendo oggi a fine settembre, non essendo ancora concluso il mese di settembre, quindi sul commercio hanno fatto 33 interventi di controllo, di cui 18 a Correggio.

Sulla parte edilizia ed ambiente sono stati fatti accertamenti sugli abusi, complessivamente sull'Unione 16, di cui 12 a Correggio.

Sulla vigilanza ambientale, sul numero dei sopralluoghi e dei controlli, sono stati fatti 268 sull'Unione di cui 122 a Correggio.

E gli accertamenti per abbandono di rifiuti ne sono stati fatti 37 di cui 22 a Correggio.

Passando all'attività d'ufficio, andando sempre per voci più significative, i cittadini che hanno avuto accesso al front-office nel periodo fino al 31 di agosto, quindi diciamo negli 8 mesi, sono stati 5.742 sull'Unione, di cui 3.349 solo sul Comune di Correggio.

Le segnalazioni diciamo così arrivate attraverso Ril.Fe.De.Ur. (rilievo fenomeni di degrado urbano) sono state 260, di cui 133 sul Comune di Correggio.

Gli accertamenti anagrafici, residenze, cancellazioni, ed elettorali, sono state 1.223 sull'Unione, di cui 954 sul Comune di Correggio.

Le autentiche di firma sono state 45 sull'Unione, e 37 sul Comune di Correggio.

Le autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico temporaneo, sono state 296, di cui 188 sul Comune di Correggio.

Le autorizzazioni ai pareri per cartelli e insegne pubblicitarie sono state 106, di cui 65 a Correggio.

Le autorizzazioni per i passi carrai sono state 6 sull'Unione, di cui 4 a Correggio.

Le concessioni per i parcheggi invalidi, il rilascio e i rinnovi, sono state 178, di cui 107 a Correggio.

La denuncia di animali smarriti e ritirati sono state 27 di cui 16 a Correggio.

Le notifiche giudiziarie amministrative sono state 235 sull'Unione, di cui 161 a Correggio.

Le ordinanze per la viabilità sono state 312 sull'Unione, di cui 200 a Correggio.

Le richieste per il risarcimento danni e conseguente verbale di sopralluogo sono state 46 sull'Unione, di cui 37 a Correggio.

I verbali di riconsegna di oggetti sono stati 263 sull'Unione e 145 su Correggio.

Passo ad un'altra macro voce, la vigilanza ed altri servizi.

Allora, i servizi festivi, dopo entrerò più nel merito, anche rispetto al punto successivo dove chiedete anche esattamente in modo più puntuale, ma questo è diciamo così la macro voce, che mi riporta che i servizi festivi sono stati 39, e 39

anche su Correggio perché c'è sempre una pattuglia anche su Correggio, nel senso che il Comando lavora con più pattuglie nei festivi, e quindi una pattuglia sempre su Correggio c'è.

I servizi serali notturni sono stati 84 e sempre 84 per Correggio, per il motivo che dicevo prima.

I sopralluoghi per animali smarriti, ritrovati, e gestione delle colonie feline sono stati sull'Unione 54, di cui 17 su Correggio.

Il dato degli interventi TSO e ASO, sono stati 59 sull'Unione, di cui 40 a Correggio.

Vorrei sottolineare che rispetto alle premesse e rispetto alle voci che girano anche sulla stampa mi aspettavo cioè, forse un dato anche più consistente, in realtà è comunque un dato importante, però insomma 40 TSO su Correggio in 8 mesi sono comunque un dato confortante...

...voci di sottofondo....

...non sono tutti matti!

Allora, procedo con l'attività di Polizia Stradale, perché comunque ci sono dei dati secondo me interessanti, rispetto a evidenziare il lavoro della Polizia Municipale.

Le sanzioni sul Codice della Strada sono state 13.445 di cui 5.141 a Correggio.

Andiamo avanti, ho quasi finito con questi dati.

Allora, le sanzioni extra Codice della Strada, quindi Regolamenti Comunali, Ordinanze, eccetera, sono stati 89 sull'Unione e 35 sul Comune di Correggio.

Le sanzioni per violazione in materia ambientale sono state 43 di cui 21 a Correggio.

La rimozione dei veicoli in sosta sono state 66 di cui 61 a Correggio.

Il fermo amministrativo dei veicoli sono state 9 sull'Unione di cui 2 a Correggio.

Il sequestro amministrativo dei veicoli sono stati 56 sull'Unione di cui 23 a Correggio.

Le patenti ritirate sono state 12 sull'Unione di cui 6 a Correggio.

Le carte di circolazione ritirate sono state 4 nell'Unione e 3 a Correggio.

I verbali contestati immediatamente, sono stati 700 sull'Unione e 270 su Correggio.

I preavvisi per veicoli in sosta irregolare sono stati 1.946 sull'Unione, di cui 1.449 a Correggio.

I verbali redatti d'ufficio sono stati 1.195 sull'Unione di cui 356 a Correggio.

I verbali tramite varchi, lettura targhe, sono stati 28, di cui 8 a Correggio.

I verbali redatti senza contestazione immediata sono stati 105, di cui 16 a Correggio.

I verbali a seguito di sinistri stradali sono stati 70 di cui 36 a Correggio.

I verbali per omessa revisione dei veicoli sono stati 142, di cui 43 a Correggio.

I verbali per veicoli per velocità pericolosa e eccessiva sono stati 9.423, di cui 3.011 a Correggio (un terzo, praticamente).

I verbali per omessa precedenza o errore nelle manovre sono stati 89, di cui 11 a Correggio.

I verbali per omesso uso delle cinture di sicurezza sono stati 48, di cui 27 a Correggio.

I verbali per l'uso del cellulare durante la marcia sono stati 62, di cui 31 a Correggio.

I verbali in materia di autotrasporto irregolare sono stati 36 di cui 15 a Correggio.

I verbali a seguito di mancata copertura assicurativa sono stati 55, di cui 25 a Correggio.

Il numero dei veicoli controllati durante i servizi feriali sono stati 2.217, di cui 755 a Correggio.

Il numero dei veicoli controllati durante i servizi festivi è stato di 200 sull'Unione, di cui 79 a Correggio.

Il numero dei veicoli controllati durante i servizi serali è stato 484 di cui 265 a Correggio.

Il numero dei veicoli controllati durante i servizi notturni sono stati sull'Unione 419 di cui 225 a Correggio.

Per un totale di veicoli controllati sull'Unione di 3.320, e su Correggio di 1.324.

Do solamente l'ultimo dato di questo elenco, di questa lunga serie.

Gli incidenti stradali rilevati sull'Unione sono stati 150, di cui 44 a Correggio.

Questo è l'elenco, diciamo così, di tutti i servizi, ripeto, che ho cercato comunque di unire, perché era molto più corposo, ma l'ho unito insomma con un senso logico, rispetto alla risposta del secondo punto.

Andrei a rispondere al terzo punto, di ricevere i servizi notturni, diciamo così, e serali.

Allora, partirei coi servizi serali.

I servizi serali nel Comune di Correggio sono stati 6 servizi serali a marzo, per un totale di 118 veicoli controllati; sono stati fatti 5 servizi serali ad aprile per un totale di 67 veicoli controllati; è stato fatto un servizio serale a maggio con un controllo di 16 veicoli; sono stati fatti 3 servizi serali a giugno per un controllo di 23 veicoli; sono stati fatti 5 controlli a luglio per un controllo di 48 veicoli; e sono stati fatti 3 controlli ad agosto per un totale di 17 veicoli. Il totale, salvo, direi che è corretto, sono 289 veicoli controllati nel periodo serale, che va dalle 23 all'una direi.

Il controllo notturno invece, è stato fatto, ed il periodo va a seguito di quello serale, diciamo così, sono stati fatti 3 controlli a marzo, tre serate di controllo, per 69 veicoli; è stato fatto 1 controllo ad aprile con il controllo di 11 veicoli; sono stati fatti 4 controlli a maggio per un totale di 88 veicoli; sono stati fatti 3 controlli a giugno per un totale di 24 veicoli; sono sempre stati fatti 3 controlli a luglio per un totale di 28 veicoli; 1 solo controllo ad agosto con la verifica di 5 veicoli; per un totale di 225 veicoli controllati nel controllo notturno.

Quindi questo è riguardo al terzo punto, andrei a rispondere al quarto punto, dove chiedete in modo puntuale rispetto al discorso della prevenzione, rispetto ai reati ambientali, in realtà faccio una specifica, nel senso che rispetto ai dati che ho già detto della Polizia Municipale, questi dati, e ve li darò successivamente, sono stati integrati con il lavoro che fanno le GGEV, nel senso che attraverso una Convenzione che il Comune di Correggio ha fatto in autonomia rispetto, per andare comunque a verificare tutto questo ambito, il totale diciamo così dei verbali, cioè il totale dei controlli rispetto al tema ambientale sono stati 144, cioè 305 su tutta l'Unione, 144 effettuati dalla Polizia Municipale solamente sul Comune di Correggio.

Se guardiamo però, diciamo così, gli accertamenti per l'abbandono dei rifiuti e i verbali emessi dalle GGEV sono 36 su Correggio, tenendo presente che il dato delle GGEV è un dato che non è parificato a quello della Polizia Municipale perché è un

dato dei primi sei mesi, mentre l'altro è...però insomma, per capire indicativamente il lavoro mi sembra che sia abbastanza significativo.

In realtà vorrei dire che non riusciamo a darvi dei dati rispetto a quella che è l'indagine della Magistratura in corso, nel senso che alcuni, diciamo così, alcuni verbali sono stati oggetto comunque dell'Autorità Giudiziaria, e su questo demandiamo l'eventuale conoscenza degli atti a chi sta seguendo il procedimento.

Rispetto però a discorso dei rifiuti, e rispetto però ad una dichiarazione che voi introducete nell'interpellanza mi permetto di dire che non abbiamo avuto fenomeni di abbandono di rifiuti aggiuntivi con il passaggio alla tariffazione puntuale, nel senso che il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, ma forse c'è un errore, l'avevamo comunque dovuto gestire quando è stata fatta l'estensione del porta a porta, nel senso che lì abbiamo comunque dovuto gestire un, diciamo così, passaggio, e una maturazione anche di una consapevolezza, in realtà, ad oggi mi sono confrontata anche con l'Assessore Testi, non abbiamo avuto un problema legato all'abbandono, oppure non abbiamo segnalazioni in merito all'interno di quello che voi dichiarate all'interno dell'interpellanza.

Detto questo, naturalmente siamo disponibili a darvi tutti questi dati in forma scritta, nei tempi e nei modi che sono previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale, e naturalmente siamo disponibili a convocare una Commissione per discutere in modo più dettagliato di tutto questo alla presenza anche degli Uffici e del Comandante della Polizia Municipale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Ringrazio. Presidente ruberò qualche istante in più anche perché credo che sia corretto all'inizio di questo mandato consigliare porre un attimo di argini a quello che è la nostra attività e interessa quindi anche al Presidente del Consiglio, perché, di fatto, forse non se ne sarà accorta ma è stata toccata da dei poteri che lei ha di controllo di questa aula, mi riferisco alla possibilità in qualunque momento del Presidente del Consiglio di poter chiedere la chiusura delle porte per trattare una risposta di questo tipo, da parte dell'Assessore, ma anche da parte dei consiglieri, in maniera più libera.

E' previsto dal Regolamento ed è bene farlo quando si è davanti a situazioni, che come ha ricordato l'Assessore, possono toccare dati personali e sensibili.

Io ho scritto l'interpellanza, non a caso ho chiesto la forma scritta, uno per dare più tempo, perché per la forma scritta ci sono 30 giorni, e secondo anche per avere dei dati sensibili che non venivano letti in aula, quindi c'è un po' di esperienza istituzionale che credo dobbiate riconoscermela, quindi per quella medesima esperienza, dire che l'atto di sindacato ispettivo, che è l'interpellanza o l'interrogazione, che è ben superiore ad un accesso agli atti, non fosse lo strumento corretto, mi rivolgo anche al Segretario, quando invece è l'atto per eccellenza che il Consigliere interPELLa la Giunta attraverso il Sindaco, non a caso.....assolutamente il consiglio comunale, il mio mandato elettivo si esplica qui dentro, tutti gli altri accessi di dati che chiedo mi verranno dati in forma scritta, ovviamente nei modi e nei tempi e ne veniva richiesta, veniva richiesta ovviamente, come è stato fatto, correttamente, infatti ringrazio l'assessore Maioli, ho avuto risposta su quelle che sono le valutazioni che servono a potermi dichiarare soddisfatto, soddisfatto delle risposte ricevute e in attesa di ricevere il materiale richiesto nei tempi e nei modi previsti.

Nessuno vuole mettere in difficoltà la Polizia Municipale o i nostri uffici, nel rispondere ai nostri atti, però liquidare un atto di sindacato ispettivo come uno strumento non adatto, credo che ci sia bisogno di un corso accelerato per tanti di funzionamento della macchina consigliare, perché, ripeto, questo è il modo ed è il potere massimo che può svolgere un consigliere comunale, nell'indirizzo, in questo caso nel controllo, dell'attività del proprio Ente.

Quindi più di così non so che cosa ci si debba inventare, pertanto, ripeto, non bisogna mai liquidare a mio avviso, ed è questo il lato negativo della risposta, quando invece dico vi ringrazio e mi dichiaro soddisfatto dei dati, liquidare il nostro lavoro, che svolgiamo qui, come semplicemente una attività politica, l'attività politica si può esprimere in tante maniere, quando vestiamo i panni del consigliere comunale siamo nella nostra naturale sede e, se facciamo una domanda, ci deve essere data una risposta, altrimenti non ci resta che rivolgerci alla Prefettura e agli Organi di controllo superiori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prende la parola il Segretario dottor Gandellini.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Allora, è chiaro che nell'interpellanza o interrogazione era richiesta la risposta scritta, quindi già la valutazione era stata fatta e sicuramente arriverà la risposta. Dopodiché dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi della informativa è chiaro che avere un accesso agli atti rispetto a dei dati dell'Ente piuttosto che una risposta scritta

alla interpellanza alla fine il risultato è il medesimo. Credo che il riferimento rispetto al diritto di accesso sia stato espresso in questi termini, non certo per limitare le prerogative del consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Dottore, il tema è molto semplice, l'accesso agli atti lo può fare un consigliere in qualunque momento, ad esempio perché ha bisogno di informazioni, ad esempio, per preparare il testo di una mozione o di una interpellanza, in questo caso è l'interpellanza stessa che contiene all'interno, non a caso in forma scritta, che segue i tempi dell'interpellanza in forma scritta, delle parti, ed è previsto dalla normalità, per cui sentirmi rispondere, ed è questo che io ho obiettato, “andava meglio un accesso agli atti”, come dire “avete sbagliato il compito”, allora, al netto della mia perplessità, che rilevo essere molto elevata tante volte, però c'è un problema tecnico.

L'interpellanza è lo strumento cardine, se non ci intendiamo su questo, interpellanza o interrogazione, cioè, l'atto di sindacato ispettivo è lo strumento cardine, lì ho chiesti attraverso quello strumento, arriveranno nei tempi che saranno pronti, di norma sono 30 giorni, come per tutte le richieste scritte, infatti è composto da più punti, non vi è un unico punto che comprime tutto. Ho dato la possibilità all'assessore di rispondermi e per la sua risposta mi dichiaro soddisfatto, in maniera molto semplice, però, insomma, adesso, non possiamo fare più i consiglieri qua, stiamo a casa! Buonasera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, chiudiamo il Consiglio Comunale, la seduta consigliere.